ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₈ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 4 Luglio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9302

Nel centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi

GARIBALDI

I genii che oltrepassando la loro epoca vivono nella riconoscenza o nell'ammirazione dei posteri pare non sentano l'ala del tempo, il quale - per essi soli - tramuta la sua legge fatale d'inesorabile oblìo in un miracolo di eterno ricordo.

Ma, in realtà, se il tempo non arriva a spegnere la memoria di alcuni nomi e la gloria di alcuni uomini, arriva però quasi sempre ad impallidirle o a trasformarle, togliendole a poco a poco dal caldo entusiasmo del nostro cuore per lasciarle soltanto alla fredda erudizione del nostro cervello.

I genii guerreschi e politici soggiacciono, più dei genii letterarii e scientifici, a questa lenta evoluzione; e mentre erano - vivi - gli incontrastati signori dell'anima popolare che affascinavano con prestigio quasi divino, debbono - morti - adattarsi al solo omaggio tributato alle loro straordinarie facoltà intellettuali. Napoleone vivrà eterno come genio strategico, ma l'ideale che lo muoveva è già spento, e per sempre, nella coscienza della nazione francese e di tutti i popoli civili.

★

Un solo eroe non teme che il tempo diminuisca od attenui le linee scultorie della sua figura d'arcangelo, - e sente oggi battere intorno a sè concorde ed unanime, in una magnifica resurrezion d'entusiasmo, il palpito della patria, come ai giorni lontani in cui per tutta la penisola, dalla Sicilia alle Alpi, egli trascinava dietro alle sue camicie rosse la vittoria, - trionfatore generoso e obbediente!

Da che dipende questo fascino che ancora esercita, ed eserciterà sempre, il nome di Garibaldi? Perchè a lui si inchinano reverenti tutti gli stranieri che non abbiano miseria d'intelletto o bassezza di cuore? Perchè tutti i partiti politici vogliono oggi essere i primi ad onorarlo, e il prudente conservatore riconosce - finalmente! - la genialità della sua audacia, e i socialisti internazionalisti, con una lodevole contraddizione, lo salutano come il soldato di nobili guerre, come il simbolo di un patriottismo fecondo?

Perchè Giuseppe Garibaldi fu, più che un genio del pensiero, un genio del sentimento, - e il popolo ritrova in lui le sue passioni più sincere, più gagliarde, più libere; perchè questo conquistatore di regni non aveva che un ideale, la giustizia, - e il popolo lo distingue e lo isola da quei conquistatori che fecero del brigantaggio in grande, e chiamaron gloria e conquista ciò che, compiuto in più misere proporzioni, si chiamerebbe infamia e rapina; perchè questo combattente eroico, che vide cento volte la morte e corse impavido fra mille pericoli, aveva un'anima di fanciulla, - e il popolo si entusiasma e si commuove dinnanzi alla mirabile eccezione umana che nobilita la forza colla dolcezza e allarga la luce che si diffonde dal suo genio coll'aureola della bontà.

★

E, forse, anche per un'altra ragione Garibaldi prolunga nel tempo quel magnetismo sulle moltitudini che esercitava da vivo: perchè egli è il più puro, il più completo, il più caratteristico rappresentante della razza latina.

Se tutti i genii altro non sono che i simboli dei pensieri e dei desiderii della loro nazione, gli scorci incoscienti in cui si ferma e si fissa, per l'eternità, il profilo dell'epoca che li vide nascere e agire, - Giuseppe Garibaldi ha, più di ogni altro eroe della stirpe, riassunto in sè le glorie intellettuali e gli slanci sentimentali, i magnifici altruismi e le sante ribellioni di questa nostra razza geniale, generosa e impulsiva, che sembra essere la prediletta della natura poichè ha diffuso nel mondo le due conquiste maggiori e migliori: la civiltà e la libertà.

Nessun altro italiano lo eguaglia in questo suo carattere rappresentativo del genio italico: non Cavour, genio politico e diplomatico, cui mancò quella fiamma di simpatia popolare che illumina chi partecipa al fragore delle battaglie; - non Mazzini, che nell'oscurità delle congiure preparate da lontano rivelava una meravigliosa mente organizzatrice e un implacabile ardore d'apostolo, ma non dava alle turbe la visione della sua persona; - non Vittorio Emanuele che, pur dividendo con Lui l'onore e il pericolo della lotta, e pur avendo pari a Lui l'eroismo e l'arditezza politica, edificava colla fortuna d'Italia quella della sua Casa.

E neppure alcun popolo straniero può contrapporre a Giuseppe Garibaldi un tipo d'eroe che lo equivalga. Avranno i generali stranieri più scienza di guerra: avranno i conquistatori stranieri più grandiosità di vittorie: avranno i ribelli e i patrioti stranieri un incrollabile sentimento nazionale e una nobiltà di sacrificio che, come Körner e Petöfi, li farà assomigliare a Mameli, - ma nessuno potrà salire all'altezza di pensiero e di poesia cui Garibaldi ispirava la sua condotta, - nessuno avrà tanto amato la felicità altrui e così poco pensato alla propria, - nessuno avrà raggiunto nè il volo d'aquila della sua mente che sognò realizzabile e realizzò un'impresa che parve prodigio, nè la magnanimità del suo cuore che si accontentò d'uno scoglio nel mare - avendo dato a un popolo l'indipendenza e la libertà, e a un Re il suo regno.

★

Non è dunque soltanto la gratitudine degli italiani, ma è anche la venerazione di tutti gli uomini, che deve andare - omaggio perpetuo - a Giuseppe Garibaldi, come a colui che ha agitato sulle più alte vette la bandiera dell'ideale.

E c'è oggi, assai più che una volta, bisogno di rinvigorire coll'esempio e col ricordo dell'eroe, questa nostra vita materialmente febbrile e moralmente torpida, che è tutta e solamente intesa al calcolo ed al guadagno; c'è bisogno di sollevarci dalla grigia e monotona pianura ove non cresce che la pianta dell'interesse egoistico e intristisce il fiore d'ogni nobile sentimento, per cercar di toccare o almeno di avvicinarci a quelle regioni idealmente elevate ove l'atmosfera più pura ci rende migliori, e ove si ascoltano, nella solitudine, le voci che vengono di lontano......

Nella solenne grandiosità della commemorazione del centenario di Garibaldi, dovrebbe tacere nel cuore d'ogni italiano, ogni ragione o pretesto di fraterno rancore, per unire tutti in un solo pensiero. Un pensiero di devozione e d'amore, che è difficile a scomporre nei suoi elementi e a tradurre in parole, poichè, appunto quando si ama, le emozioni più forti e più belle sono quelle che non si esprimono.

SCIPIO SIGHELE.

GIUSEPPE GARIBALDI
nelle cronache triestine.

«Non invidierò mai un Governo che ritenga utile o necessario sopprimere la verità e la storia».

Questo detto di Gladstone è richiamato alla memoria dall'atteggiamento assunto in questi giorni di fronte alle commemorazioni che in molte nostre città volevansi organizzare nella ricorrenza del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. E mentre in tutte le città italiane, in tutti i paesi del mondo qualunque sia il loro sentimento particolare, si ascrive ad onore di rievocare quanti più ricordi ricongiungano al nome dell'Eroe dell'umanità la vita passata della propria città e della propria nazione, a noi l'atteggiamento del censore precludendo la libera esposizione dei fatti, consiglia un solo modo atto ad assicurare alla nostra narrazione la impunità: ricorrere alle cronache stampate del tempo, ai giornali cittadini degli anni fortunosi, trarre da quelle pagine ingialite con le parole rispettate dalla Censura d'allora i fatti e i giudizi.

Non tutto quanto le nostre ricerche fruttarono, viene qui riprodotto: occorrerebbero non colonne, ma volumi. Gran parte del materiale proviene dalla stampa governativa: le cui voci, salvo qualche eccezione, rabbiosamente ostili a Garibaldi e alla sua opera, recheranno tuttavia non solo un contributo all'indagine degli ambienti, ma susciteranno anche certo nei lettori un senso di vivo interesse per le vicende del pensiero cittadino attraverso la seconda metà del secolo scorso.

Ecco dai larghissimi spogli le spigolature che lo spazio consente.

Dall'ammirazione all'odio.

E' un fenomeno interessante: prima del 1848, prima del ritorno di Giuseppe Garibaldi dall'America, i giornali governativi di Trieste partecipano senza riserve al plauso e all'ammirazione del mondo verso il valoroso soldato. La benevolenza è continuata anche nei primi anni dopo il ritorno; ma poi.... Veniamo senz'altro ai documenti:

Il 25 luglio 1848 l'«Osservatore Triestino» comincia ad occuparsi della presenza in Italia dell'eroe di Montevideo, col riportare - senza riserve o commenti - due articoletti apologetici dei giornali «La Concordia» di Torino e «L'Avvenire d'Italia» di Milano. Il primo di questi articoletti diceva: «Ieri (13) il valoroso Garibaldi lasciava Torino recandosi a Milano. Noi speriamo, anzi abbiamo certezza che tanta forza, tanto coraggio, un così grande impeto d'amore per la causa italiana, non andrà perduto per la santa guerra. Chi respingesse quel sussidio, e freddamente o incompiutamente l'accogliesse ora che le falangi tedesche s'accrescono di molti sussidî, e le cose della guerra si fanno più gravi, assumerebbe sopra il suo capo una grave responsabilità».

L'altro articolo principiava con le parole: «A Garibaldi, fortissimo soldato italiano che sui campi d'America combatteva la causa della libertà, aspettando maturassero le sorti della patria sua, plaudiva ieri sera Milano con verace sentimento di gioia onorando...»

Questo scriveva nel 1848 il giornale ufficiale di Trieste!

Ma le cose dovevano cambiare ben presto.

Dopo la caduta di Roma, i giornali reazionari di Trieste, in particolare «Il Diavoletto», si diedero ad inveire e a gittare il discredito contro Garibaldi e gli altri capi della rivoluzione italiana. Il 4 agosto 1849 il «Diavoletto» pubblicava una corrispondenza da Roma, in cui si diceva, tra altro:

«Grandi sono i danni, le vandaliche distruzioni, le sevizie d'ogni fatta, gli atroci delitti che fecer spargere il sangue fraterno su questa sacra terra per pura opera del cessato Governo... Da ciò potrete arguire in quale abisso ci mise la Repubblica; pensate, quanto generose fossero le intenzioni d'un Mazzini, d'un Garibaldi, d'un Avezzana. Oro, sangue, cavalli, palazzi, ville, argenterie, monasteri, cereali, infine tutto fu preda d'un iniquo Triumvirato, sostenuto da varie migliaia di fuorusciti - rifiuto di tutte le nazioni - che qui a bello studio chiamati, davan braccio vigoroso al più infame dei Governi. Questa scellerata congrega di assassini»...

E la serqua degli improperi continuava di questo passo.

Nello stesso numero il «Diavoletto» dà un nuovo «ragguaglio sul fatto accaduto a carico del prode Garibaldi», ragguaglio avuto da uno «zelante, bravo e fedele caporale addetto al servizio dell'imp. reg. Squadra austriaca alle foci del Po», il quale fece dei Garibaldini «una pittura convenevol propriamente alla «magnanima» loro missione. Tutti smunti, lordi e laceri, con gran cappello all'Ernani, apparenza e vestito quindi da veri assassini».

I fatti del '49 a Venezia narrati a Trieste.

Siamo nell'agosto del 1849: Garibaldi si trovava nel Veneto. I giornali governativi di Trieste non avevano più ritegno.

Apriamo l'«Osservatore Triestino» del 6 agosto 1849. La «Cronaca politica» reca quanto segue:

«Garibaldi che erasi imbarcato nel Cesenatico colla sua «banda» a bordo di alcune barche, tentava di recarsi a Venezia vogando lungo la spiaggia e i bassi fondi del capo della Maestra. Il comandante l'i. r. brik «Oreste», tenente di vascello Scopinich, osservato ciò, fece fare alcuni forti tiri contro quelle barche, e dando loro la caccia con bastimenti leggieri, catturò la maggior parte delle barche cariche di truppe, facendo prigionieri 1 colonnello, 5 ufficiali. 138 gregari, tra Italiani, Francesi, Inglesi, Ungheresi e Tirolesi meridionali. Il Garibaldi con sua moglie, un medico, un prete, un piccol numero d'ufficiali e da 100 individui, dei quali dicesi che 20 sieno armati, sbarcò presso Valano, non potendo esser più raggiunto dalle barche, perchè era fuggito seminudo a terra, ove sperasi sarà fatto prigioniero».

Due giorni dopo il «Diavoletto» ritornava sul medesimo episodio del n o t o G a r i b a l d i, il quale «con la moglie», il suo stato maggiore e meno d'un centinaio di gregari riuscì di investire a terra fra Magnavacca e Volano e rifugiarsi (sic) in un bosco poche miglia vicino alla spiaggia. Lì distaccamenti austriaci di Volano, Magnavacca e Comacchio furono tosto prevenuti, e a quest'ora Garibaldi e i suoi dovrebbero essere arrestati».

Il numero seguente del medesimo giornale era in gran parte dedicato a Garibaldi. Conteneva in prima pagina un

articolo satirico

intitolato: «Nuova tattica di Garibaldi per risuscitare l'Italia», esposta in forma di dialogo, da cui stralciamo alcuni fioretti:

S o l d a t i:... Omai sappiamo che cosa significhi combattere alla Garibaldi.

G a r i b a l d i: E che cosa?

S o l d a t i: Mangiare e distruggere, distruggere e mangiare; e poi nuovamente distruggere per quindi nuovamente mangiare. Per questo ci siamo arruolati sotto la vostra bandiera; e finchè la condizione non manchi ci staremo.

G a r i b a l d i: Benissimo, siete i degni soldati dell'eroe di Montevideo!

S o l d a t i: Andiamo generale-eroe, andiamo!

G a r i b a l d i: Prima a Montepulciano che c'è da bere.

S o l d a t i: Prima a Chiusi che c'è da mangiare.

G a r i b a l d i. C'è da bere e da mangiare a Montepulciano e a Chiusi. Forza coraggio, e sangue freddo! Tamburo!

Una notificazione

La tragica ritirata di Garibaldi con Anita ebbe un'eco anche a Trieste. L'«Osservatore» dell'11 agosto 1849 pubblicava la notificazione del generale di cavalleria Gorzkowski, data dal quartier generale del II corpo dell'esercito austriaco in Villa Spada (Bologna) intorno alla fuga di una parte

«del corpo di «masnadieri» di Garibaldi, tra cui trovasi il Garibaldi stesso, il quale trae seco la moglie in assai avanzato stato di gravidanza. Si ricordava «a chiunque il divieto di prestare aiuto, ricovero o favore in qualsiasi modo ai delinquenti, e il dovere di buon cittadino di ributtarli e consegnarli alla giustizia».

E il «Diavoletto» del 26 agosto 1849, dopo molti numeri nei quali si palesa una certa trepidazione per l'accoglienza che le notizie di Venezia avevano nella nostra città, può scrivere:

«Venezia si è resa a discrezione il giorno 23 agosto corrente! Questa notizia venne qui accolta con indicibile giubilo da tutti quelli che non erano alleati della ditta rivoluzionaria Mazzini, Manin e compagni, - ciò che vale a dire da tutti i «veri» triestini».

COME SI FACEVA LA STORIA.
Elogi per Garibaldi.

Facciamo un salto d'un decennio. Siamo a Varese, giugno del 1859. Nelle narrazioni contraddittorie dei giornali conservatori di Trieste si manifesta l'inquietudine per le vicende della guerra.

Il «Diavoletto» del 6 giugno 1859, dopo aver descritto a suo modo il combattimento di Varese, conchiudeva:

«Alle considerevoli forze belligeranti che stanno ora concentrate sotto il comando del tenente maresciallo barone Urban, riuscirà a punire l'irruzione di questo capopartito e di opporsi energicamente ad un suo ulteriore avanzamento».

Per scusare poi gl'insuccessi dell'Urban, insinuava che questi non aveva più di 1500-2000 soldati da contrapporre ai 15.000 soldati di Garibaldi. E continuava: «E' bensì vero che il 27 maggio s'avanzarono su varie vie delle colonne austriache della forza di 6000 uomini, ma allora si trovavano con Garibaldi verso 15.000 uomini, fra cui 10.000 soldati regolari!».

Il «Diavoletto» del 24 giugno 1859 riportava dal «Fremdenblatt» di Vienna una corrispondenza dal quartier generale austriaco di Volta d.d. 16 giugno, in cui si parlava del combattimento sostenuto al 15 dal corpo del ten. maresc. Urban, contro il corpo di Garibaldi presso Castenedolo. Garibaldi in quell'incontro sarebbe stato respinto lasciando molti prigionieri!

«Fra i prigionieri, che vengono da noi trattati con ogni umanità - scrive il corrispondente - vi sono molti ragazzi imberbi, come pure dei vecchi avventurieri (sic). Essi si esprimono con poco entusiasmo intorno alle condizioni interne del loro corpo.... Fra altro dicono di non aver mangiato da tre giorni nulla di caldo. Essi sono malissimo calzati... A quanto ci raccontano quei prigionieri il corpo consiste di tre reggimenti, ciascuno di due battaglioni di quattro compagnie, ognuna di 450 uomini, ridotti ora a 80, malgrado agli arruolamenti forzosi che si fanno sul territorio lombardo. I nuovi arrivati non sono ancora uniformati, la truppa porta un mantello azzurro scuro, pantaloni di eguale colore, tracolle di pelle nera, una piccola giberna ed un fucile pesantissimo con baionetta a tre tagli; un sacco per il pane e berretto in testa. In luogo dell'incomoda cravatta portano al collo un leggero fazzoletto. Il soldo giornaliero importa 24 centesimi. Di Garibaldi stesso tutti parlano con grande stima, ed hanno di lui un'ottima opinione. Dicono ch'egli si espone sempre alla più densa pioggia di palle. Garibaldi tiene 60 cavalieri che chiama le sue guide, i quali fanno il servizio delle ordinanze e delle esplorazioni. Egli possiede inoltre quattro cannoni da montagna, statigli donati da un marchese».

La „nefanda“ spedizione siciliana

Le cronache governative del '60 sono le più atroci.

«Dei moti di Sicilia» così scrive in un articolo di fondo del 5 maggio 1860 il «Diavoletto»:

«Alla nefanda opera a cui da lunghi anni s'è dedicato il Governo del Piemonte, di aizzare a ribellioni i popoli d'Italia contro i loro sovrani, affine di impossessarsi poscia delle provincie rivoluzionate, noi assistiamo quasi trasognati; e siamo tratti a dubitare che l'audacia e il tradimento, vinti i principi della giustizia e del diritto, siano ormai ammessi quali buone «prove di possesso» allorchè riescano nell'intento. E le potenze tacciono - e se pur hanno una parola, essa è di rimprovero per chi usò del diritto e della forza che stava in sua mano, onde conservare i propri possessi e castigare i traditori. Ma dunque sarà lecito, anzi avrà lode, la slealtà e l'aggressione - e la teoria dei fatti compiuti sarà dessa il codice della moderna generazione?».

L'«Osservatore Triestino» e il «Diavoletto» dell'8 maggio portavano in caratteri marcati le prime notizie della spedizione garibaldina in Sicilia:

«Genova, 7 maggio. Garibaldi con circa 2000 uomini è partito quest'oggi sopra tre bastimenti per la Sicilia».

L'«Osservatore» commentava:

«La più grave notizia ieri sera pervenuta alla spettabile Deputazione di Borsa è quella che l'ardito condottiero Garibaldi salpò da Genova con circa 2000 uomini, sopra tre vascelli per recarsi in Sicilia e riattizzarvi il fuoco della rivoluzione. Non possiamo negare che Garibaldi, quando anche sia molto esagerata la cifra dei suoi compagni, sarà un possente aiuto agli insorti di Sicilia, se al Naviglio del Re di Napoli non riesce di impedirne lo sbarco. Questo però non costituisce veramente la maggiore importanza del fatto, essa sta nella circostanza che Garibaldi non può essere partito da Genova se non col permesso e forse dietro invito del conte Cavour, vale a dire del Governo piemontese».

La città doveva seguire con grande interesse la spedizione se pochi giorni dopo l'«Osservatore» constatava:

«La spedizione di Garibaldi in aiuto della rivoluzione siciliana è il tema principale delle conversazioni politiche, e la sorgente più feconda di notizie d'ogni qualità».

Ogni giorno reca nuovi aspri attacchi dei giornali ufficiali e ufficiosi. Il 15 maggio l'«Osservatore Triestino» scrive:

«Era da ritenersi per fermo che i piroscafi mercantili, sui quali navigavano i volontari garibaldini, per quanto abilmente guidati da esperti uomini di mare, come sono Garibaldi e Bixio, non avrebbero potuto resistere ad un attacco per parte della squadra napoletana. Ma sembra che i navigli di guerra inglesi non volessero la disgrazia dei moderni pirati e li coprissero anzi della loro protezione. La storia terrà conto di questo indegno procedere, di questo modo vilmente assassino di combattere i pretesi nemici».

Dal 19 al 22 maggio notizie contraddittorie sull'esito della battaglia di Calatafimi che secondo un dispaccio pubblicato per cura delle ambasciate napoletane all'estero in data del 18 maggio, sarebbe stata addirittura disastrosa per Garibaldi!!

Ma il 24 maggio un dispaccio da Napoli alla «Spett. Deputazione di Borsa» e per di lei mezzo all'«Osservatore» portava la notizia: «Il successo di Garibaldi è confermato».

Le notizie sfavorevoli a Garibaldi sono rimesse in giro ben presto.

Il 30 maggio l'«Osservatore» portava l'annunzio del «completo sbaragliamento della banda di Garibaldi, la quale, abbandonata dai siciliani, fugge tentando d'imbarcarsi». Ma il giorno susseguente riceveva un dispaccio da Napoli, via Genova. «Il quartiere di Garibaldi è nel centro della città di Palermo». Il giorno 11 giugno l'«Osservatore» commentava la capitolazione di Palermo:

«Il forte di Castellammare è dato in mano all'ammiraglio inglese fino a che le regie truppe (borboniche) sieno imbarcate. Venne per questo mezzo termine scansata l'indecorosa consegna nelle mani di sudditi ribelli e di un generale, che basando il suo diritto sulla punta della sua spada s'è posto fuori del diritto delle genti. La fortuna delle battaglie fu questa volta propizia all'audace condottiero dei rivoltosi, ma le regie truppe ponno ripetere il famoso detto di Francesco I di Francia: Tutto è perduto tranne l'onore!».

E il giornale ufficiale, dopo lungo discorso, concludeva:

«E vogliamo vedere se il senso di giustizia e di pubblica morale è ottuso in Europa per modo da permettere la violazione dei più sacrosanti diritti internazionali, e il trionfo d'una politica usurpatrice collegata all'aperta ribellione e al disprezzo di tutte le leggi umane e divine!».

L'impressione a Trieste
«La malattia della politica»

Alla redazione dell'«Osservatore» si era preoccupati dell'impressione che le notizie dei successi garibaldini destavano nella città. Onde dapprima per parecchi giorni si mettevano in guardia i lettori contro le notizie che si spargevano sul conto di Garibaldi e sulla sua «temeraria impresa». E il 30 maggio il «Diavoletto» finì con lo scrivere:

«La spedizione di Garibaldi ha messo indosso a tutti una tale smania, una cotal febbre, una convulsione, che la peggiore non l'avevamo l'anno scorso durante la guerra di Lombardia».

Ma più caratteristico è un articolo intitolato «La malattia della politica» che leggevasi nel «Diavoletto» dell'8 luglio 1860 e nel quale si deplorava amaramente che i triestini s'interessassero troppo degli avvenimenti d'Italia.

«Una volta - ricordava con rimpianto il giornale reazionario - se un galantuomo metteva il piede in una bottega, in un magazzeno, in un cancello qui a Trieste, vi sentiva parlare di olio e di acciughe, di zucchero e di fichi secchi, di polizze di carico e scarico... Ma quei tempi son passati!... Entrate mo' in un negozio, in una bottega, da un barbiere, in un caffè, dal pizzicagnolo? Altro che salumi, altro che mussoline e tele, altro che belle notizie sul commercio e sulla prosperità delle campagne... Voi non sentite che un favellar alto e basso di politica, e di quella... di quella politica che lega i denti. Qua l'è un piccolo Machiavelli, là un grasso Mazzini, più avanti un fiero Garibaldi e un Cavouriano alle prese fra loro e dietro, dietro tutta la schiera degli eroi del mondo politico che vengono in scena a farla da campioni... La politica ha rovinato i cervelli, ha pervertite le idee, ha sconvolte le menti; e invece di pensare al sodo, al vero bene del paese, di studiare i mezzi per far buoni affari... si lavora da matti dietro alla politica per l'Italia... E sì che - seguitava piagnucolando il «Diavoletto» - in questo momento gli occhi di tutti dovrebbero guardare al nostro Consiglio dell'Impero, alle Diete provinciali ecc.» E finiva manifestando il desiderio «che si compiano i voti dei buoni patriotti, che sono in fondo i leali e fedeli triestini d'un tempo».

Questa intemerata non valse però a sanare i triestini dalla «malattia della politica». E proprio un mese dopo il «Diavoletto» doveva riprendere i piagnistei per le note dimostrazioni al teatro durante la rappresentazione dell'«Ernani»!

I garibaldini di Trieste.

A Trieste non fu fatto mai, ciò che si fece altrove dovunque e un paio d'anni fa anche nel Trentino: un elenco completo, quasi direnmo ufficiale dei partecipanti alle campagne garibaldine. Esistono a Trieste presso alcuni privati degli elenchi parziali, ma a nessuno di questi può attribuirsi valore di autenticità.

Tra i primi che combatterono nelle file garibaldine, Giacomo Venezian e Antonio Bruffel. Nel 1848 Giacomo Venezian era a Trieste, semplice guardia nazionale. Il giorno in cui Federico Seismit-Doda nella crociera del Tergesteo arringava la folla fra ovazioni entusiastiche, Giacomo Venezian era di piantone all'ingresso del Tergesteo verso Piazza Verdi, assieme al venerando Felice Machlig. Siccome la «rivoluzione» triestina si risolveva in molte chiacchiere, Giacomo Venezian disse: «Io me ne vado dove fa più caldo!». E partì. Era cominciata allora l'emigrazione verso Venezia e verso Roma.

Giacomo Venezian corse a Roma e nelle schiere organizzate da Garibaldi trovò già altri triestini, il Bruffel e Filippo Zamboni, ancora studente. Nella leggendaria difesa del Vascello il Venezian trovò la morte, il Bruffel e lo Zamboni rimasero feriti.

Di altri triestini che vestirono la camicia rossa, ricordiamo così come ci sovvengono, alcuni nomi in ordine cronologico della loro partecipazione alle campagne:

1859: Veneziani Carlo;

1860: Edgardo Rascovich, Gioachino Bertin, Antonio Smutz, Francesco Mocovich, Paolo Scomparini, Antonio Rota;

1860-66: Simon Eliseo;

1860-67: Luigi Grusovin, Solderer, Antonio Fedele;

1866: Giuseppe Caprin, Ferdinando Bianchi, F. Vodopivetz, Carlo Chiozza, Rodolfo Donaggio, Enrico Ferroli, Antonio Dudovich, Guido Fontana, Enrico Soucek, Falkner;

1866-67: Giusto Muratti, Pietro Mosettig;

1867: Antonio Barison, Vidali, Enrico Veneziani, Zampini, Tchernach, Simon Eliseo, Sanzin;

1870: Leopoldo Mauroner. Federico Mosconi, Luigi Vodnig, Armando Matera.

Altri nomi di garibaldini: Giuseppe Venier, Pecenco (che fu a Mentana), Pietro Romano, Francesco Mauro, Antonio Zerman, un Molin, un Abeatici, un Dalben. Il Vidali, il Mosettig e Giusto Muratti furono nella schiera eroica che sostenne l'urto dei mercenari pontifici a Villa Glori.

Un Comitato di arruolamento a Trieste.

Nel 1860, durante la campagna di Garibaldi in Sicilia e nel Napoletano, erasi costituito a Trieste un Comitato segreto per l'arruolamento di volontari garibaldini, che venivano mandati sul teatro della guerra per la via delle Romagne. Nell'ottobre il Comitato fu scoperto dalla Polizia ed i suoi membri arrestati e deferiti all'autorità militare. A tale proposito il «Diavoletto» del 10 ottobre dava le seguenti notizie:

«A r r e s t i. Rileviamo da buona fonte che nella notte del 7 all'8 corr. è stata scoperta dalla civile autorità nostra di Polizia una specie di comitato, il quale radunavasi in una casa del borgo di S. Giovanni; questo comitato arruolava dei giovani per mandarli all'estero a fine di servire alle mire di Garibaldi e dei nemici del nostro Governo: cinque sono gli arrestati; uno di questi tentò di fuggire precipitandosi dalla finestra della stanza ove si tenevano le riunioni, ma fu raggiunto e preso; fra gli arrestati eravi pure un certo M.... che già veniva ricercato dalla Polizia».

Lo stesso giornale nel suo numero del 7 aprile 1861 annunziava la condanna di 15 giovani triestini compromessi:

«C o n d a n n e. A quanto rileva la «Triester Zeitung», da fonte degna di fede, il giudizio militare di questa guarnigione ha pubblicato ieri le sentenze su 15 persone del ceto civile per delitto contro la forza di guerra dello Stato con illecito arruolamento e per alto tradimento, l'inquisizione delle quali aveva incominciato verso la fine d'ottobre a. p. Marco M., Sebastiano V., Michele B., Pietro M. e Filippo M. furono condannati a 10 anni di carcere duro; Giuseppe C. e Pietro M. a 5 anni di carcere duro; Giuseppe T. ed Antonio St. ad un anno di carcere duro; Beniamino R. e due signore a due anni di carcere duro, Ferdinando V. a 4 anni di carcere duro; Giulio T. a 4 mesi e Bortolo G. a 10 mesi di carcere.

«Il signor comandante d'armata generale d'artiglieria Benedek ha mitigato considerevolmente in via di grazia la pena di queste persone, riducendola cioè a Mario M. e Sebastiano V. a 5 anni, a Michele B. e Pietro M. a 4 anni, a Filippo M. a 1 anno, a Beniamino R. a 6 mesi, a Ferdinando V. a 8 mesi, a Giuseppe C. e Pietro M. a 4 mesi, a Giulio T. e Bortolo G. a 1 mese, e riconoscendo il già sofferto arresto quale condanna per Giuseppe T., Antonio St. e per le due signore».

Tutti i condannati, che scontavano la loro pena nelle carceri del Castello, furono graziati dall'Imperatore, durante la sua visita a Trieste il 19 maggio 1861.

Numerosi furono anche gli istriani e i friulani arruolatisi nelle file garibaldine. E l'«Osservatore Triestino» pubblicava specie attorno al 1860 frequenti «editti» coi quali s'invitavano i fuorusciti a comparire dinanzi all'i. r. Pretura!

L'«Avvenire dei giovani emigrati» preoccupò, a parole, ripetutamente i giornali governativi di Trieste. Così il 20 novembre 1860 il «Diavoletto» scriveva:

«Lontani dalla patria ch'essi in mal punto hanno rinnegata, i giovani emigrati che combatterono in Sicilia ed a Capua dovranno stendere la loro mano a cercare la elemosina, dopo d'averla fatta di un regno ad un re che si chiama Galantuomo.... Reduci dalla Sicilia e dal Napoletano, i nostri giovani emigrati dovranno correre le città d'Italia esempio terribile e miserando a quanti volessero seguire la loro via; poveri illusi, che non compresero quanto sia lungi dal vero l'immaginazione, e quanto la realtà sia amara a confronto del sogno dorato che essi si erano creato...

«Ahi che ci duole l'anima a pronunciare tali parole, ma pure ci siamo costretti; ora quale compenso essi, quei poveri illusi, che partirono da Trieste per servire all'ambizione del re Galantuomo? Tremenda lezione per coloro ai quali velata la ragione da una falsa e bugiarda idea si vogliono ancora gittare ciecamente in mano alla rivoluzione».

Una visita di ungheresi a Trieste. Dimostrazioni e condanne.

Fra le molte dimostrazioni garibaldine di cui conservano memoria i giornali e gli archivi penali di Trieste, ha particolare e più ampio interesse quella a cui diè occasione la gita intrapresa a Trieste da oltre un migliaio di ungheresi nei giorni 21 e 22 giugno 1862. La polizia eseguì numerosi arresti di giovani triestini accusati di avere inneggiato all'Italia, a Garibaldi, a Kossuth. Contro alcuni dei giovani si procedette anche in via penale per titolo di perturbazione della pubblica tranquillità. Al dibattimento tenutosi al Tribunale provinciale nei giorni 18, 19 e 20 settembre erano accusati:

Giovanni Fabris da S. Vincenti d'Istria, d'anni 25, dottore in legge; Samuele d'Osmo, da Corfù, d'anni 35, commerciante, Marco Giacomo Goldmann da Trieste, d'anni 28, agente di commercio e Antonio Zuccolin, da Bassaldella di anni 37, capo facchino alla ferrovia. Il solo dott. Fabris fu condannato alla pena di un anno di carcere, ridotta poi a otto mesi; gli altri furono rilasciati per insufficienza di prove.

F r a i m o t i v i d e l l a s e n t e n z a s i l e g g e v a:

«Le dimostrazioni avvenute in questa città durante la dimora di 1000 e più ungheresi non lasciano dubbio esservi qui un partito avverso al governo austriaco e fautore della rivoluzione in Italia; lo dimostrano gli evviva e i brindisi fatti senza riserva ai corifei della rivoluzione e nemici giurati dell'Austria, che lasciano chiaramente a divedere la intenzione di cotesti esaltati di eccitare al disprezzo ed all'odio contro il nesso politico dell'Impero».

I giovani erano in particolare accusati «di essersi introdotti sul piroscafo «Vulcano» allorchè nel pomeriggio del 21 giugno una parte degli ungheresi fece una gita in mare e di aver ivi preso parte agli evviva a Garibaldi e Kossuth facendo per proprio conto portare delle bottiglie di vino ecc.; del pari d'essersi recati in compagnia dei detti ungheresi al Teatro Mauroner, d'essere stati ivi presenti allorchè si fecero gli evviva all'Ungheria e all'Italia, indi un tale schiamazzo dopo le ripetizioni del coro nell'atto terzo dell'opera «Ernani», da do-

Nel Salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

versi calare il sipario e troncare la rappresentazione; d'essersi quindi trasferiti all'«Albergo de la Ville» e d'avere ivi pure preso parte agli evviva ed ai nuovi disordini, poscia al «Caffè degli Specchi» ove si rinnovarono di bel nuovo le grida e gli evviva all'Italia, a Garibaldi ecc. ed infine di essersi trovati alla stazione della strada ferrata, all'atto della partenza degli ungheresi».

La condanna del Fabris suscitò allora aspri commenti da parte della stampa liberale ungherese.

I SOSPETTI DELLA POLIZIA.

Polemiche di giornali.

Non riproduciamo perchè più largamente conosciute, le dimostrazioni dalle quali furono accompagnate a Trieste le fasi successive della campagna per la indipendenza italiana sino al 20 settembre 1870.

Anche più tardi, Garibaldi preoccupò sempre la Polizia triestina. E la «Ghigliottina a vapore», giornale «politico spregiudicato» di Trieste, scriveva:

«Ogni individuo sospetto d'essere stato garibaldino è costantemente sorvegliato e pedinato da una guardia civile di polizia, vulgo «stravisti». Ora, siccome i giovanotti che combatterono fra le file del generale Garibaldi, a Trieste sono in numero non indifferente, ne viene di necessità che un buon numero di guardie civili sia occupato a pedinare i garibaldini, anzichè occuparsi della sicurezza pubblica, per cui sono destinati e pagati dalla civica cassa di Trieste».

Aspre polemiche si accesero ripetutamente a Trieste fra i giornali liberali e i giornali conservativi e clericali sulla personalità di Giuseppe Garibaldi. Una di queste polemiche contro il giornale clericale «La Verità» era chiusa dal «Popolo» del 23 ottobre 1869 con queste parole che non furono, come precedenti articoli, sequestrate:

«Ma si può essere così demente, per non dire infame ed usare il più abietto e ributtante linguaggio verso quell'eroe del secolo, quel vero padre del popolo, quell'uomo che dedicò tutta la sua vita a pro' d'una santissima causa?... Genuflettetevi, o iniqui, una volta, ch'è ora, dinanzi a sì sublime creatura, a quel generoso che chiamasi: Giuseppe Garibaldi».

Trieste a Giuseppe Garibaldi

Scritti dell'Eroe a Trieste

Oltre che soverchiante i limiti dello spazio, sarebbe molto probabilmente vietato dalla Censura ciò che in parte è consegnato anche in opere storiche austriache: cioè le allusioni a Trieste che si trovano disseminate nelle lettere e negli altri scritti di Giuseppe Garibaldi, e i suoi progetti e giudizi riguardo a queste provincie. Perciò, non volendo scrivere per il Fisco, li tralasciamo.

Di omaggi rivolti da triestini all'Eroe si hanno molte notizie. La prima risale al '60 ed è contenuta in una notizia del «Diavoletto» del 14 ottobre di quell'anno. Col titolo «Trieste e i garibaldiani» il giornale raccoglieva la voce che

«una bandiera fu ricamata per Garibaldi da ricche dame triestine, che fu spedita a Milano, che 30.000 franchi furono il risultato d'una colletta iniziata a Trieste, che qui si era formato un comitato per Garibaldi, che ha preso vaste proporzioni».

Avendo il «Gazzettino rosso» di Trieste fatto omaggio di una raccolta di suoi numeri al gen. Garibaldi, questi da Caprera rispondeva addì 21 giugno 1870 con una lettera che riproduciamo dalla seconda edizione del numero del 29 giugno di quel giornale nel tenore rimasto dopo le amputazioni della Censura:

«Miei cari amici,

«Ho letto con ammirazione il coraggioso vostro «Gazzettino», e ve ne ringrazio.

«Se una mia parola può giunger grata alle robuste e coraggiose vostre popolazioni, ditela, dite loro, che un prete.... .... Dite che cotesto mostruoso potere..... esiste per la sventura delle popolazioni che hanno la disgrazia d'averlo a capo.

«Un caro saluto a tutti dal vostro

«G. Garibaldi».

Con altre lettere molto affettuose Garibaldi ringraziò nel '76 un Comitato di triestini che gli avevano inviato a Caprera un album recante migliaia di firme; nel '78 gli studenti di Trento, Trieste, Istria e Gorizia che gli avevano presentato un indirizzo a mezzo del generale Avezzana «l'illustre decano della libertà italiana» - come Garibaldi dice nella lettera -; nel 1880 in risposta ad altro indirizzo d'omaggio pervenutogli dalla nostra città.

E l'enumerazione sarebbe molto lunga quando si volessero noverare, se non altro dagli ordini di sequestro che colpirono la loro riproduzione, gli omaggi resi in morte a Giuseppe Garibaldi e poi alla sua tomba in varie ricorrenze e all'inaugurazione dei monumenti erettigli nelle maggiori città.

La notizia della morte a Trieste

Dimostrazioni, sequestri, condanne

La notizia della morte di Giuseppe Garibaldi, seguita il 2 giugno 1882, fu appresa a Trieste - come scrisse un giornale del tempo non sequestrato - in queste frasi - «con cordoglio profondo, con vera angoscia».

I giornali politici furono tutti sequestrati per gli articoli dedicati all'opera del defunto e al suo atteggiamento di fronte a Trieste. Il «Piccolo», per non essere ancora giornale politico, dovette limitarsi a narrare della vita privata di Garibaldi!

La sera del 3 giugno, alle 10, essendosi formato un assembramento sotto la residenza del Regio Consolato italiano, vennero arrestati i signori Emilio Bertoli, Bruno de Bonmartini e G. Bertnich sotto l'imputazione d'avere emesso grida sediziose.

Il concerto della signorina Cognetti al Politeama, e la rappresentazione del prestigiatore Marini alla Fenice vennero sospesi. Così pure venne sospesa la festa in giardino dell'Associazione triestina di Ginnastica.

Appena avuta notizia della morte del generale Garibaldi, la Direzione dell'Associazione italiana di Beneficenza si raccoglieva a seduta e deliberava d'inviare al Sindaco di Roma un telegramma esprimente sensi di condoglianza. L'Ufficio telegrafico ne rifiutò, per riguardi politici, la trasmissione, che venne poi concessa il giorno successivo, in seguito a ricorso dell'Associazione, dalla Luogotenenza.

L'Associazione venne convocata il 6 giugno in adunanza straordinaria nella sala della Società di Minerva e deliberava le seguenti onoranze a Garibaldi: Inviare una deputazione di tre membri alle solennità funebri in Roma; aprire una sottoscrizione per deporre una corona sulla tomba dell'eroe.

La notizia della morte non ebbe alcuna eco in seno al Consiglio municipale. Si era in quei giorni in pieno movimento elettorale per la rinnovazione del Consiglio: il IV corpo era chiamato all'urna appunto per il 5 giugno.

Il 4 giugno avveniva lo scioglimento dell'Associazione triestina di Ginnastica. La Luogotenenza dichiarava nel decreto di scioglimento che «dalle osservazioni finora fatte riguardo all'attività di cotesta Associazione, risulta essere fuori d'ogni dubbio che la Società tende a scopi di natura politica e pericolosi allo Stato».

Un'adunanza della Società del Progresso

Da una pubblicazione, non sequestrata in questo punto, di Garibaldi Apollonio su «Fatti notevoli di vita triestina», togliamo quanto segue:

Il 13 luglio 1882 la Società del Progresso era convocata ad una adunanza straordinaria. Il presidente on. Vidacovich, prima di trattare i punti dell'ordine del giorno, pronunciò, a nome della Direzione, queste parole: «La Società del Progresso ha per iscopo, a termini dell'art. 2 dello statuto sociale, di propugnare e favorire il progresso morale, economico e politico in generale, specialmente però in quanto riguarda la città di Trieste.

«Da tale premessa statutaria ne viene di conseguenza che la Società del Progresso possa e debba occuparsi di tutti gli avvenimenti e di tutti i personaggi, i quali esercitino un'influenza sul progresso morale, economico e politico in generale.

«Partendo da questi criteri, il nostro Comitato dirigente riterrebbe di mancare ai suoi doveri ove nell'odierna radunanza non compisse il mesto ufficio di ricordare un avvenimento luttuoso, che ha commosso e rattristato il genere umano, cioè la morte di Giuseppe Garibaldi, avvenuta li 2 giugno del corrente anno, nel romitaggio di Caprera».

A questo punto del discorso sorse il commissario governativo a dichiarare che vietava la pertrattazione di tale argomento. Il presidente, riferendosi nuovamente alle chiare disposizioni dello statuto, replicò che la pertrattazione di tale argomento stava nei limiti dei diritti statutari e, protestando contro il divieto, dichiarò di riservarsi a nome del Comitato dirigente, il relativo ricorso a termini di legge.

I presenti accolsero con applausi le parole dell'avv. Vidacovich.

Il 14 luglio comparvero dinanzi al Tribunale i giovani Bruno de Bonmartini, Emilio Bertoli, Ercole Polacco e Gustavo Dina, arrestati durante la dimostrazione fatta sotto il consolato italiano e accusati del delitto di eccitazione ad azioni proibite dalla legge per avervi emesso grida sediziose. I due primi furono condannati a 3 settimane di carcere, i due altri invece andarono assolti. Il Bonmartini e il Bertoli, perchè regnicoli, vennero, a condanna finita, anche banditi.

Reliquie di Garibaldi a Trieste
Un decreto luogotenenziale

Nel gennaio del 1890 il colonnello Bedeschini, cognato di Menotti Garibaldi, aveva ottenuto di poter offrire a Trieste alcune reliquie di Garibaldi: un libro, una gruccia e una calza insanguinata toltagli ad Aspromonte.

Quando la Delegazione municipale stava per proporre al Consiglio le modalità per il trasporto delle ceneri di Giuseppe Revere da Roma a Trieste, il Luogotenente Rinaldini inviò al podestà Bazzoni il seguente dispaccio che fu letto nella seduta del Consiglio del 19 gennaio 1890 ed è stampato a pag. 7-8 del Resoconto stenografico:

«Vostra signoria sarà senza dubbio a cognizione del telegramma d. d. Roma 6 corr. per prima pubblicata dall'«Indipendente» di eguale data, secondo il quale un certo Dibischini (sic) avrebbe offerto in dono alla città di Trieste alcuni oggetti assertamente adoperati da Garibaldi nella battaglia di Aspromonte (vivi applausi dalla galleria).

«Questa notizia fu seguita in via telegrafica da altre informazioni, a tenore delle quali i menzionati oggetti sarebbero stati consegnati ad un consorzio di tre fuorusciti triestini, ai quali si sarebbe aggregato quale quarto il noto agitatore Imbriani, con l'incarico di custodire gelosamente gli oggetti stessi per essere deposti quali reliquie nel museo stesso dopo il distacco di questa città dalla dominazione austriaca.

«Queste notizie, aggiunte alle informazioni confidenziali avute sull'oggetto, non lasciano il benchè minimo dubbio che il partito d'azione italiano abbia presentemente in animo di promuovere una nuova agitazione con lo scopo precipuo di attirare nella propria orbita la città di Trieste.

«Pertanto è lecito di supporre che la delegazione municipale avendo deciso di trasferire prossimamente a Trieste le ceneri del triestino Revere, il partito di azione italiano, pronto ed attivo, certamente non si lascierà sfuggire un tale avvenimento senza sfruttarlo in dimostrazioni antiaustriache, sebbene l'accennato conchiuso delegatizio sia informato a ben altri intendimenti.

«Mi trovo perciò indotto di vietare, nel pubblico interesse, la traslazione in Trieste delle ceneri del Revere, ed interesso pertanto la S. V. di voler conformemente dirigersi».

Dalle „Memorie di un garibaldino triestino",

Fra le carte lasciate dal compianto Edgardo Rascovich si trova un fascicolo manoscritto contenente le «Memorie di un garibaldino triestino» - autografo di Rodolfo Donaggio che partecipò alla campagna del '66 nel Trentino. Ecco alcuni brani della narrazione, efficace nella sua semplicità:

Con Giuseppe Caprin
Una visita a Tommaseo

Firenze. Io, il Ferolli, Giuseppe Dalben ed Emanuele Godas (tipografi i due ultimi) deliberammo di arruolarci.

Ad ognuno che si arruolava, l'ufficio centrale di questura rilasciava un foglio col quale doveva portarsi in tutti i dodici uffici di questura di Firenze, affinchè il questore lo dichiarasse incensurato, apponendo la firma ed il timbro d'ufficio. Era un continuo andirivieni in questi uffici; quanta gioventù, quanto entusiasmo per la guerra!...

Trovate dall'autorità le nostre carte in regola, il che non era da dubitare, fummo accettati.

Partivano alla loro destinazione in questo frattempo le squadre dei volontari garibaldini, condotti da persona scelta, e fra questi vi era pure Giuseppe Caprin.

Il 26 maggio passammo la visita, non tanto scrupolosa, nella soppressa chiesa di S. Jacopo; rilasciato analogo certificato, ci diedero ad ognuno trenta lire. Comperata una sacchetta ad armacollo, venduto tutto quello che ci era di seccante, il giorno 30 dello stesso mese abbandonammo Firenze.

Dimorava a Firenze il venerando patriotta Nicolò Tommaseo ed il Dalben si recava spesso da lui. Prima di partire pella nostra nuova destinazione, il Dalben c'invitò ad andare a salutare questo illustre uomo. Vi andammo ed egli ci accolse come figli e ci benedì dopo aver inteso il nostro deliberato.

Molta impressione ci fece nel vedere quel vecchio, disgraziatamente cieco, e ci allontanammo da lui molto addolorati.

Il primo incontro con Garibaldi

Desenzano. Le discussioni intorno alla guerra incominciata si facevano sempre più animate. Io ed il Ferolli gioivamo dalla contentezza, specialmente quando sentivamo nominare la nostra cara patria. Fra i volontari vi erano diversi che avevano fatto le campagne del 59-60; e per lo più ci s'intratteneva con questi a discorrere sulle guerre e sulla persona del generale Garibaldi.

Uno ci diceva:

— Lo vedrete, quale entusiasmo produce nell'animo al solo vederlo; bisogna vederlo sul campo poi, che...

In quel mentre tutti i garibaldini si misero a correre verso i posti delle sentinelle ad osservare una carrozza che passava al gran trotto: era la carrozza che conduceva il generale Garibaldi a Desenzano, passando la strada maestra. Lo accogliemmo gridando evviva e battendo le mani. Saputo che prendeva alloggio in un albergo del luogo, per quanto severo fosse l'ordine di non varcare il confine assegnatoci, tutti corremmo verso l'albergo ad acclamarlo; egli venne sul poggiuolo e guardandoci un poco, disse che le nostre grida erano udite dal nemico e ci ordinò il silenzio e di recarci al nostro posto.

Rimasi a bocca aperta; non sapeva se gridare o piangere, tanta era la contentezza che provai avendolo veduto.

Giuseppe Caprin con Menotti

Tiarno di sotto. All'alba discendemmo ed andammo a Tiarno di sotto. Si bivaccò per le vie. Il suono di una fanfara ci mosse ad osservare qual reggimento arrivava. Era il 9.o reggimento comandato da Menotti, che aveva marciato tutta la notte da altra parte. Domandai ad un sergente se vi fosse qualche triestino nella sua compagnia; mi rispose di sì: era Giuseppe Caprin, che trovai sdraiato per terra; non avendo egli mangiato, lo invitai ad accettare una parte del mio pane e formaggio; poi ci salutammo.

La morte di Giuseppe Chiozza
Un territoriale fra i garibaldini

Nel combattimento di Bezzecca restò ferito gravemente il triestino Giuseppe Chiozza, che soccombette pochi giorni dopo. Tutti i denari che aveva presso di sè, glieli ha dati ad altro garibaldino triestino, certo Bortolo Vadopivez, e ciò perchè lo assisteva.

Bortolo Vadopivez, ora defunto, era conosciutissimo come valente floricultore e sino al 1866 era socio del ben noto Ant. Maron fiorista.

La patria!

In viaggio. Il giorno appresso attendevamo altri prigionieri, coi quali, arrivati, marciammo fino a Sissek; e di là partimmo colla ferrovia per l'Italia. Dopo toccate molte stazioni, arrivammo a Nabresina. Il mio cuore palpitava nel pensare che mi avvicinava sempre più alla mia cara patria ed ai miei cari, i quali non sapevano cosa fosse di me. Alla stazione scendemmo per rifocillarci con quel po' di denaro che si aveva; ma neanche ben discesi, il capostazione, furibondo nel vedere tante camicie rosse, con rozzi modi ci ordinò di rientrare nei vagoni; rientrammo, ma gli demmo ben presto una risposta: quando il treno fu in moto, un'unanime grido usciva dai nostri petti.

Io me ne stava taciturno; e guardavo se da qualche punto fosse possibile di vedere Trieste; un solo momento la vidi, e come un pazzo mi misi a gridare: «Eccola, eccola».

— Cosa? - mi domandò il mio vicino.

— Trieste, la mia patria: osservatela!

Ma non la si vedeva più... mi credettero pazzo.

Mi si affacciarono alla mente mille idee, ma vedendo tutti i prigionieri contenti perchè presto sarebbero consegnati alle Autorità italiane, dimenticai tutto.

LA SOLENNE COMMEMORAZIONE
a Montecitorio

ROMA 3 (N). Domani Garibaldi sarà solennemente commemorato alla Camera dei deputati, dove siedono ancora molti compagni d'arme dell'eroe che avrebbero potuto parlare di lui. Si ritenne però che la molteplicità dei discorsi non avrebbe fatto che menomare l'importanza della solennità, e così tutti concordemente rinunziarono a parlare. Parlerà solo il presidente Marcora che, come si sa, fu ufficiale di Stato maggiore di Garibaldi ed ebbe due medaglie al valore militare. Egli chiuderà il suo discorso proponendo l'approvazione di un progetto di legge che assegna tre milioni per vitalizi a favore dei superstiti garibaldini. Giolitti parlerà poi pel Governo e quindi sarà sciolta la seduta.

Il questore Podestà dispose che i biglietti sieno specialmente riservati alle camicie rosse. I garibaldini prenderanno posto nella tribuna militare e nel vicino settore della tribuna della stampa. Probabilmente interverrà anche il sindaco di Nizza.

Il discorso del presidente Canonico al Senato

ROMA 3 (N). Al Senato, dopo la discussione di varie leggi, si commemora Giuseppe Garibaldi. Il presidente Canonico prende la parola e dice che prima di sciogliere la seduta crede suo dovere richiamare l'attenzione del Senato sulla giornata di domani. Grazie all'iniziativa presa da alcuni senatori, il 4 luglio è stato dichiarato festa nazionale per rendere solenne il giorno in cui uno degli uomini più ammirevoli che noi vantiamo nella storia del nostro risorgimento, ha aperto gli occhi alla luce. Giuseppe Garibaldi - dice - rappresenta la poesia del nostro risorgimento. Vittorio Emanuele e il conte di Cavour procedevano, allo stesso scopo, per vie diverse. Ricorda che inalberò la bandiera: «Italia e Vittorio Emanuele» e che seppe con queste magiche parole entusiasmare tutta l'Italia. Non possiamo e non dobbiamo dimenticare ciò che si deve alla grande e generosa iniziativa di Garibaldi. Poichè il Senato, per primo, ha proposto di dichiarare festa nazionale il giorno di domani, il Senato deve dare il buon esempio. Per domani sospendiamo i nostri lavori affinchè la presidenza e tutti i senatori possano assistere alle feste che saranno tributate all'eroe leggendario. Propone quindi di rimandare a venerdì la continuazione dei lavori (approvazioni).

Carcano, ministro delle finanze, si dice fortunato dell'onore di prendere la parola a nome del Governo in quest'occasione in questo alto consesso. Con animo caldo e ricolmo di ammirazione a nome del Governo si associa al nobile discorso pronunciato dall'illustre presidente. Il discorso non ammette aggiunte. Il popolo d'Italia e tutte le altre nazioni civili rendono in questi giorni ben meritate e solenni onoranze alla gloriosa memoria di Giuseppe Garibaldi. Voglia il cielo che in Italia possano nascere altri genii comparabili all'eroe nizzardo, all'eroe dei due mondi per la maggior fortuna nostra e della società umana (vivissime, prolungate approvazioni).

Cadolini. Ripete le nobili parole pronunciate dal presidente che ha ricordata la fatidica formula di Garibaldi: «Italia e Vittorio Emanuele». Questo fu un vero atto di genio perchè quella formula ha riunito tutte le forze dei vari partiti. Garibaldi ha attratto a sè uomini di opposti principî e ha potuto superare tutte le difficoltà della grande campagna nazionale cui cooperarono Vittorio Emanuele e il conte di Cavour. Certo senza l'opera di Vittorio Emanuele e del conte di Cavour l'impresa del Mezzogiorno non sarebbe giunta al fine. La campagna nelle Marche fu quella che assicurò il risultato della campagna nel Mezzogiorno (approvazioni).

L'omaggio di re Vittorio Emanuele

LA MADDALENA 3 (N). Il gen. Canzio ha ricevuto una lettera del re il quale manda il suo obolo di 1000 lire per la erezione d'una colonna commemorativa a Caprera. Il re si scusa di non poter intervenire domani alla grande festa garibaldina nell'isola dove riposa la salma di Garibaldi.

Al Gianicolo

ROMA 3 (N). Oggi alle 16 al Palazzo Giustiani, sede della massoneria romana, si è formato un corteo per recarsi al Gianicolo a commemorare Garibaldi. Si notavano più di 250 bandiere e una corona destinata al monumento dell'Eroe mandata dal Grande Oriente di Francia. Al corteo presero parte circa tremila persone.

Quando il corteo fu giunto al Gianicolo Ettore Ferrari commemorò brevemente l'Eroe. Fu scoperta una grande targa di bronzo offerta dalla massoneria italiana e fu deposta sul monumento una corona d'alloro con sopra una pace fiammeggiante che posa su un piccolo piedestallo di marmo. Sulla targa è incisa la seguente iscrizione: Al grande maestro Giuseppe Garibaldi nel centenario dalla sua nascita la massoneria italiana.

La rappresentanza di Nizza

ROMA 3 (N). Stamattina è arrivata la rappresentanza comunale di Nizza. Erano a riceverla alla stazione gli assessori Apollonio e Voghera. I componenti la rappresentanza furono ricevuti dal sindaco di Roma che pronunciò alcune parole di ringraziamento.

Stasera in piazza Colonna la banda di Nizza fu festeggiatissima. Fra entusiastici applausi si suonarono l'inno di Garibaldi e la Marsigliese. La folla gridava: Viva Garibaldi; Viva la Francia.

Cimeli garibaldini affidati alla città di Roma

ROMA 3 (N). Il corteo dei garibaldini formatosi per consegnare al sindaco di Roma alcuni cimeli garibaldini è giunto in Campidoglio alle 17 e 30. Sul torrione del palazzo dei senatori venne issata la bandiera e alcuni vigili trasportarono il quadro contenente la bandiera della legione di Montevideo nella sala delle bandiere dove si trovavano il sindaco di Roma sen. Cruciani-Alibrandi, il generale Stefano Canzio, il generale Thürr, il senatore Cavalli, l'on. Gattorno, i presidenti dei comitati parlamentare e popolare per le onoranze a Garibaldi, l'on. Ruspoli, presidente del comizio dei veterani di Roma. I garibaldini con bandiere entrano nell'ampia sala e depongono due corone d'alloro con palme allato del quadro contenente la bandiera di Montevideo. Intanto sopra un tavolo Stefano Canzio aveva fatto depositare altri cimeli. Sono una stella in oro e brillanti che i superstiti dei Mille offrirono a Garibaldi; gli occhiali d'oro di Garibaldi; la pergamena della cittadinanza genovese, la daga simbolica offerta a Garibaldi dai democratici germanici, un copriletto, dono delle signore di Marsiglia e tre fazzoletti con i quali furono coperte le mani e il collo del cadavere di Garibaldi. Il generale Canzio pronuncia un breve discorso col quale enumera ed illustra i cimeli che egli dona al museo garibaldino. Dice che prima di morire farà dono di altri cimeli consistenti in carteggi che Garibaldi ebbe con uomini illustri stranieri, ordini del giorno, discorsi e memorie che Garibaldi scrisse di suo pugno.

Risponde il sindaco di Roma ringraziando a nome della città del prezioso dono e promettendo che i cimeli verranno gelosamente custoditi. Il segretario dà quindi lettura del verbale di consegna che è poi firmato da Canzio, dal sindaco, e dai presidente dei comitati parlamentare e popolare. Il senatore Cavalli quindi, a nome della famiglia Hirsch, dona al Museo garibaldino il binoccolo di cui Garibaldi si servì nelle battaglie del '66.

Seduta movimentata alla Camera italiana

Rumorosi incidenti

ROMA 3 (N). La Camera oggi nella seduta antimeridiana ha discusso il progetto per le modificazioni alla legge sulle Calabrie e ne ha approvato tutti gli articoli. Si passa quindi all'altro progetto di legge relativo al trasferimento dei professori universitari che è pure approvato. Senza discussione si approvano vari disegni di legge di secondaria importanza e quindi si ritorna al

riscatto dei telefoni

Schanzer, ministro delle Poste e dei Telegrafi, nota anzitutto l'accordo degli oratori sulla deficienza del servizio telefonico. Occorreva quindi provvedere in qualche modo. Ha studiato bene il problema e gli apparve, come mezzo più efficace, quello di riscattare le linee non solo per ragioni tecniche e finanziarie ma anche per considerazioni amministrative e politiche. Col disegno di legge si propone di fare il primo passo sulla via dell'esercizio di Stato. Venendo a parlare del prezzo stabilito pel riscatto il ministro lo assicura inferiore a quello indicato dalla speciale commissione incaricata di studiare il problema. Non ammette poi la fusione del servizio telefonico col servizio telegrafico e respinge l'accusa di aver creato un troppo vasto organismo burocratico. Le spese della direzione generale è limitata a sole lire 54.000. Conclude raccomandando l'approvazione della legge.

Battelli sostiene ancora, e malgrado delle spiegazioni del ministro, che il prezzo del riscatto è eccessivo. Discute poi i dettagli del progetto movendo diverse critiche.

Le elezioni di Roma

Nella seduta pomeridiana Nuvoloni fra inauditi rumori, perchè si dilunga, replica la sua interrogazione sui mezzi atti a combattere l'epidemia degli uliveti a Dolcedo. L'oratore è obbligato a smettere. Le altre interrogazioni passano via fra le generali conversazioni. Cessano invece quando Facta, sottosegretario agli interni, prende la parola per rispondere a Santini e a Barzilai. Ammette che la lotta di domenica è stata assai vivace e che non sono mancati incidenti deplorevoli. Afferma però che l'autorità di pubblica sicurezza è prontamente accorsa ogni qualvolta fu richiesta pel mantenimento dell'ordine e della libertà di voto.

Il sottosegretario alla giustizia desta l'ilarità della Camera quando osserva a Santini che non sempre la parte lesa è quella che ricorre. Assicura poi che l'autorità giudiziaria sta già occupandosi dei vari incidenti deplorati e procederà senza riguardi quando si riscontrino violazioni della legge penale.

Barzilai, dopo essersi dichiarato soddisfatto, dice che dopo lo sciopero generale, la borghesia, allibita e tremante si presentò al clericalismo in veste amica offrendo il suo aiuto per salvare le patrie istituzioni (la destra protesta) e così il patto fu concluso. Ma i clericali presentarono subito le loro fatture e chiesero dapprima delle piccole concessioni e poi sempre maggiori vantaggi e l'accordo fra palazzo Firenze e il Papa per il pagamento al Vaticano di tre o quattro milioni, frutto di una vecchia questione creata dalla legge delle guarentigie, finchè si venne alla cessione ai frati dell'orto dei bersaglieri. (All'Estrema sinistra ridono rumorosamente). Ma il re d'Italia - continua Barzilai - venne alla Camera a promettere il divorzio e allora il papa è insorto con un'enciclica per dire: No! e no è stato.

L'audacia clericale andò così sempre aumentando per arrivare all'aperta affermazione professionale contenuta nella candidatura Bonomi a Bergamo, affermazione che provocò la rivolta e il fiasco del candidato dei preti. Il popolo di Roma continuò la ribellione e ha gridato: Basta.

Una tempesta

Marcora: Ma on. Barzilai non posso lasciarla continuare; tutto questo non ha a che vedere con l'interrogazione sua.

Giovagnoli: Sì, finitela, finitela!

Barzilai: Ella non ha diritto di interloquire.

Santini: E' una vergogna parlare in tal modo con un vecchio che ha servito sempre nobilmente il suo paese!

A questo punto Gaudenzi investe gli interruttori e grida: Vigliacco! a Giovagnoli. L'apostrofe del deputato repubblicano solleva una tempesta violentissima e uno scambio di ingiurie che dura a dir poco, dieci minuti. Se ne sentono di tutti i colori.

Marcora scampanella, grida e protesta, ma invano. Allora indignato lascia il seggio presidenziale e scende dalla scaletta. Intanto gli urli continuano, ma infine anche i più accaniti sono afoni e ritorna una calma relativa. Il presidente approfitta subito per ricomparire al suo posto e per rimproverare aspramente Barzilai di non avere ottemperato all'invito fattogli di mantenersi nell'argomento.

Santini prende la parola per deplorare come deplorò che proprio in questi giorni, sacrati al culto della memoria di Garibaldi, siano lanciate atroci e non provocate ingiurie a un patriotta che combattè a Mentana ed ebbe un fratello ucciso a Monterotondo. (Voci: E' vero, è vero).

Gaudenzi: Ma ora Giovagnoli è coi preti.

Giovagnoli: Carogna!!

La tempesta riprende violentissima.

De Andreis con voce stridula grida: Ritiri, ritiri!

Giovagnoli: Carogna, carogna!

Gaudenzi: Mascalzone.

De Andreis: Ritiri, ritiri!

La seconda edizione del triste spettacolo non occupa minor tempo di quello che ne abbia occupata la prima.

Marcora scoraggiato smette anche di scampanellare e attende pazientemente fin che può concedere la parola a Santini per la sua replica.

Santini riconosce la sconfitta del suo partito che lo addolora, ma ricorda a Barzilai come egli pure molti tali dolori abbia dovuto soffrire in passato e come molti possa ancora riservargliene l'avvenire. Del resto - dice - vorrei che i miei amici del consiglio comunale si dimettessero per lasciare il campo libero all'amministrazione popolare. Allora si vedrebbe alla prova e il popolo esperimenterebbe a sue spese quel che vuol dire amministrare un comune come quello di Roma e come sia ben diverso fare programmi dal tradurli in atto. (Nuove urla).

Marcora riesce a scongiurare un terzo temporale indicendo le votazioni a scrutinio segreto.

Si dice che l'incidente Giovagnoli-Gaudenzi avrà un seguito extra-parlamentare.

Il progetto per l'ordinamento ferroviario rinviato dal Senato con alcune modificazioni è accettato dalla Camera che riprende la discussione della legge portuale approvando tutti gli articoli.

Bilancio del Tesoro

Si discute quindi il bilancio del Tesoro.

Bergamasco svolge la seguente mozione anche a nome di altri. La Camera invita il Governo a far riesaminare la contabilità della Cassa depositi e prestiti del 1905 affinchè si applichino anche a quell'esercizio le norme relative al conto corrente col tesoro che il ministro ha adottato nel 1906 allo scopo di tutelare gli interessi della Cassa nazionale di previdenza.

Carcano, ministro delle finanze, risponde con ampie spiegazioni per dimostrare che non si può seguire nelle sue motivazioni la domanda così come è riassunta nella mozione svolta da Bergamasco. Viene poi, per un diverso ordine d'idee alla conclusione che il Tesoro ha riconosciuto equo corrispondere anche a favore della Cassa nazionale di previdenza, la stessa provvigione accordata ad altri istituti che coadiuvarono l'operazione di conversione della rendita, onde venne dato alla Cassa un credito di lire 402.324 di cui è già in corso l'ordine di pagamento.

Bergamasco, soddisfatto, ringrazia.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio d'entrata e quelli della legge sul riposo settimanale.

La situazione nel Ferrarese

Giolitti, ministro degli interni, risponde subito all'interrogazione di Masini ed altri, relativa alla situazione nel Ferrarese. Nota che l'attuale sciopero in una parte del Ferrarese ha assunto un grave carattere di violenza per cui si sono deplorati un mancato omicidio, un ferimento e l'assassinio di un operaio. Sono stati eseguiti degli arresti ordinati dall'autorità giudiziaria, ma non fu sciolta alcuna lega. Il Governo si è limitato a provvedere fermamente alla tutela dell'ordine pubblico mantenendosi estraneo al conflitto economico non concedendo l'opera dei soldati per lavori agricoli. Tutti gli arrestati sono stati deferiti ai magistrati. Il Governo ha fatto intero il suo dovere, quello cioè, di garantire la libertà del lavoro e mantenere l'ordine pubblico.

Masini narra che egli e Montemartini, recatisi nel Ferrarese per compiere opera di pacificazione, poterono anche, mercè l'appoggio del prefetto, riprendere le trattative per la cessazione dello sciopero le quali antecedentemente erano state rotte. Tutto frattanto si manteneva in perfetta quiete. Non difende coloro che antecedentemente si erano resi colpevoli di reati; lamenta invece gli arresti di innocui contadini colpevoli solo di avere partecipato allo sciopero e le esagerazioni della pubblica sicurezza che procedette ad arresti in massa senza alcuna ragione. Attribuisce la rottura delle trattative alla confederazione dei proprietari che non volle consentire a un tenue miglioramento dimostrando così il proposito di non voler venire ad un accordo se prima non si facesse cessare lo sciopero. L'oratore deplora gli arresti dei capi delle leghe e dei consiglieri comunali di Copparo susseguiti dall'arresto di Guido Marangoni che si trovava in compagnia dell'oratore e dell'on. Montemartini. Interpellato in proposito il prefetto questi escludeva che gli arresti fossero stati ordinati dall'autorità politica mentre d'altro canto il procuratore del re esclude che fossero stati richiesti dall'autorità giudiziaria. L'oratore rileva quindi il lato difficile di tale situazione che non può non deplorare. Dopo ciò Masini invitò gli organizzatori dei contadini a recarsi fra gli scioperanti per indurli a cedere, ma purtroppo anche questi vennero arrestati. Rileva che nel Ferrarese vige di fatto lo stato d'assedio e ripete che le esagerazioni della pubblica sicurezza fanno supporre che si mirasse sopratutto alla disorganizzazione completa del proletariato in quei paesi.

Giolitti riconosce l'opera conciliatrice lealmente spiegata dal Masini, ma nota che essa fu resa difficile non dall'autorità di pubblica sicurezza, ma da quelle masse lavoratrici che erano giunte a tale stato di eccitazione da violare la libertà del lavoro e di circolazione a danno di tutti i contadini e da partecipare a gravi reati di sangue. Afferma poi che tutti gli arrestati sono indiziati di avere partecipato o a mancati omicidi o a ferimenti o all'impedimento della pubblica circolazione. Non furono fatti arresti in massa. Tutti gli arrestati furono deferiti all'autorità giudiziaria. Ripete che nessun atto dell'autorità ha avuto carattere o intento politico. Il Governo si è limitato alla necessaria opera di repressione.

La seduta è levata alle 20.40.

Lo sciopero nel Ferrarese

FERRARA 3 (N). Qua e là si è ripreso il lavoro. A Migliaro e a Migliarino non v'è nessun accenno a un miglioramento. I proprietari hanno telegrafato alla federazione chiedendo l'autorizzazione di trattare personalmente perchè mentre si perde tempo, la posizione diventa sempre più precaria. A Portomaggiore i boari abbandonarono le stalle.

ROMA 3 (N). La «Tribuna» assicura che il socialista ingegnere Ugo Mongini, possidente e sindaco di Copparo sarebbe fuggito per sottrarsi all'arresto che sapeva imminente.

L'on. Bissolati e l'istruttoria contro il comm. Lombardo

ROMA 3 (N). Bissolati ha presentato un'interrogazione al ministro guardasigilli per sapere se la procura generale abbia, come di dovere, ripreso gli atti contro il comm. Lombardo per i reati di peculato e falso per i quali mancando un nesso coi reati attribuiti al Nasi non potrebbe esservi un giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

Acutissima fase nel conflitto magiaro-croato

Alla Camera ungherese

Un'altra seduta burrascosa

BUDAPEST 3 (B). Nell'odierna seduta della Camera, dopo gli incidenti croati, il presidente Justh dichiara che la Camera può essere convinta che egli non applica per nulla il regolamento con eccessiva severità. I croati rivelano chiaramente il proposito di esorbitare deliberatamente dall'argomento. Il presidente è perciò costretto a procedere severamente.

Popovic presenta al presidente la domanda che la Camera dichiari, per appello nominale, se approva o meno il procedere del presidente, che ha tolto la parola agli antecedenti oratori.

Il presidente dice che la Camera ha già deciso, e non tiene perciò calcolo della proposta.

Popovic parla sul § 1. Durante il suo discorso è interrotto dal presidente, il quale dichiara che già da alcuni giorni gli era stato comunicato che il Popovic avrebbe parlato in serbo e non in croato (clamorosi scoppi d'ilarità dei croati). Il presidente invita l'oratore a dichiarare in quale lingua intenda parlare.

Popovic dice di parlare in croato (applausi vivissimi dei croati. Grida dai banchi di Sinistra: «Avete mentito»).

Il presidente soggiunge: Anche s'egli avesse parlato in serbo, dal momento che dichiara di parlare croato sono costretto a credergli.

Parlano ancora Popovic e Supilo.

Una proposta di Kossuth

Prende quindi la parola il ministro Kossuth, il quale, accennando all'ostruzione che continua da più settimane, presenta alla Camera la proposta di modificare il § 1 in modo da stabilire che possano essere addetti al servizio delle ferrovie dello Stato solo quei cittadini ungheresi che conoscono la lingua ungherese. Nella Croazia e nella Slavonia sarà desiderata anche la conoscenza della lingua croata per i rapporti col pubblico viaggiante. Il Governo dovrebbe esser autorizzato a mettere in vigore queste disposizioni mediante ordinanze, finchè non sia stata creata una legge speciale. I rimanenti paragrafi del progetto dovrebbero essere cancellati (grande agitazione in tutta la Camera; applausi a Sinistra).

Il presidente Justh dichiara che nessuno ha più chiesto la parola e che la discussione è chiusa.

La seduta è sospesa per 10 minuti. Durante la pausa si nota grande fermento nella sala e nei corridoi. Il procedere del Governo incontra la generale approvazione. Pochi deputati soltanto e specialmente quelli che volevano proporre emendamenti, ritengono l'atto del Governo pericoloso, temendo che possa creare precedenti. I deputati croati discutono sul da farsi.

Ripresasi la seduta, la parola è data ai controproponenti.

Vinkovic polemizza contro il ministro del commercio, ed è perciò ammonito dal presidente di occuparsi esclusivamente della sua proposta.

Parla quindi Penic, il quale è chiamato all'ordine, per aver detto che il ministro ha «contrabbandata la sua proposta».

Tuskan è pure chiamato all'ordine per una simile accusa mossa al ministro Kossuth e infine gli è tolta la parola (grandi rumori). Tuskan tende i pugni e lancia improperi.

La Camera decide, su proposta del presidente, di assegnare la questione alla commissione all'immunità.

Zagorach dichiara che il procedere del Governo equivale a una disfatta. La Dieta croata non promulgherà questa legge.

Parlano ancora vari deputati, motivando brevemente le loro proposte e polemizzando contro la proposta Kossuth.

Il ministro Kossuth rileva nuovamente, riguardo ai timori espressi, che la prammatica di servizio attuata in via d'ordinanza, resterà in vigore solo finchè si abbia a disposizione una legge speciale. Dalle dichiarazioni già fatte risulta ch'egli ritiene anche presentemente necessaria la compilazione di una legge per la prammatica di servizio e che in autunno presenterà alla Camera un disegno di legge su questa vertenza.

La discussione è quindi interrotta.

Le interpellanze

Segue poi la discussione delle interpellanze. Tuskan dice, nella motivazione della sua interpellanza, che il presidente dei ministri, rispondendo all'interpellanza Rakovszky, affermò che gli sforzi dei croati sono provocati da influenze estere. I croati, continua l'oratore, devono difendersi da tali insinuazioni, e invita perciò il ministro a produrre le prove delle sue affermazioni.

Una carica a fondo di Wekerle contro le aspirazioni croate

Wekerle, presidente dei ministri, rispondendo all'interpellanza di Tuskan, protesta perchè l'interpellante ha detto che il Rakodczay non è un bano, ma un commissario regio. Dice che la nomina del bano seguì nelle forme costituzionali. L'integrità di carattere del Rakodczay, il suo programma politico, le sue tendenze e il mandato assuntosi con l'approvazione del Governo ungherese, rispondono in tutto e per tutto alle esigenze costituzionali (approvazioni). I vostri sarcasmi - continua - sono così ridicoli come tutto il vostro atteggiamento politico. L'oratore dice che dall'opera dei croati risulta evidente come le loro aspirazioni escano dai confini della Croazia e Slavonia. Il ministro, a provar ciò, legge il programma del partito del diritto, e rileva come 19 deputati croati al Parlamento ungherese aderiscano a quel programma, il cui punto più importante suona: «Il partito del diritto, fondandosi sul diritto di Stato e sui principii nazionali, si adoprerà con tutti i mezzi legali affinchè il popolo croato di Croazia, Slavonia, Dalmazia, Fiume e i suoi distretti, territorio della Mur (clamori), la Bosnia, l'Erzegovina e l'Istria siano unite in un corpo indipendente nell'ambito della Monarchia degli Asburgo» (clamori). Il partito del diritto appoggia con tutte le sue forze gli sloveni, affinchè le province slovene si uniscano un giorno a questo corpo; esso tende pure a far sì che il regno di Croazia sia organizzato come Stato di diritto in forma costituzionale e con principii indipendenti, affinchè la nazione, d'accordo col re, eserciti il suo potere su tutti i rami dell'amministrazione dello Stato. Le questioni comuni, risultanti dalla prammatica sanzione e riguardanti l'intera monarchia, sarebbero trattate dal regno di Croazia in modo che l'equiparerebbe all'Ungheria. Il partito del diritto tende però ad attuare la libertà costituzionale del regno di Croazia e la sua indipendenza, assicurandola con guarentigie legali o mediante un sistema elettorale liberale, un diritto liberale di associazione e di riunione e la libertà di stampa e di parola (clamori). Questo è il programma ufficiale del partito del diritto: Non ne parlai sino a che aveva carattere di accademia. Ma esso si mette nel campo della politica pratica, ciò che - e non dico altro - risulta e dai discorsi tenuti qui e dalle pubblicazioni dei giornali; esso chiede con crescente risolutezza l'attuazione del suo programma. Quindi, a mio giudizio, non si deve più scherzare, ma domandare che i croati espongano chiaramente i loro principii e dichiarino in qual modo vogliano attuarli (approvazioni). Non si può dire che queste tendenze sieno coltivate fuori dei confini della Croazia: i deputati croati parlarono pur qui spesso delle loro aspirazioni sull'Istria e sul territorio della Mur.

Taccio della Dalmazia, giacchè le aspirazioni su quel regno hanno la loro base nelle nostre leggi. Quando però si invitarono i croati a parlare chiaramente, dissero che la questione della Dalmazia non era a loro giudizio di attualità. Essi parlarono anche della Bosnia e dell'Erzegovina, che tendono a riunirsi nel nuovo e grande regno di Croazia. Ebbi già opportunità di esporre come il trattato di Berlino non sia l'unica fonte del nostro diritto all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina; completerò quella dichiarazione dicendo che l'occupazione ha carattere permanente e che siamo risoluti a far valere di fronte a tutti questo carattere permanente dell'occupazione, ch'è parte integrante della nostra politica estera. Le nostre pretese sulla Bosnia ed Erzegovina si fondano sui diritti della Corona ungherese, diritti cui abbiamo tenuto fermo sempre, anche nel diploma dell'incoronazione. Ma per la verità storica devo soggiungere che il nostro diritto non deriva dalle nostre relazioni con la Croazia, ma direttamente dalla Corona ungherese. Appunto perciò freneremo le aspirazioni per qualsiasi unione della Bosnia-Erzegovina alla Croazia; non permetteremo che tali aspirazioni si affermino. Il mio scopo nell'esporre quanto ho detto era di provare che si tratta di tendenze pericolose all'unità dello Stato ungherese.

A taluni uomini politici esse appaiono come un ideale incerto, ma gli altri sono pronti a combattere in massa per la loro attuazione. Non posso se non ripetere che noi dobbiamo provvedere ad appagare le giuste domande dei croati, ma che dobbiamo pur trarre i modi di non permettere che tali aspirazioni varchino i confini della Croazia (approvazioni).

Tuskan risponde in croato.

La Camera - eccettuati i croati - prende atto della risposta del presidente dei ministri.

La seduta è chiusa alle 4 pom. Prossima seduta domani, col seguente ordine del giorno; proseguimento dell'odierno ordine del giorno; relazione della deputazione alle quote e discussione di varie altre proposte.

La proposta Kossuth e la Croazia

BUDAPEST 3 (N). I capi del gruppo parlamentare croato dicono che gli avvenimenti odierni al Parlamento avranno conseguenze terribili in Croazia. Il Governo attuale ha attuato i suoi piani ricorrendo alla violenza e l'astuzia. Le conseguenze si vedranno in Croazia, dove, dopo quanto è avvenuto oggi, non si troverà mai più un Governo unionista.

Un piccolo gruppo di deputati del partito dell'indipendenza disapprovò pure il procedere del Governo e della presidenza. L'avvenimento d'oggi costituisce infatti un precedente che potrebbe essere invocato in avvenire pure contro partiti ungheresi. Fu particolarmente un errore - dicono questi deputati - il fatto che la questione non sia stata presentata prima ad una conferenza di partito. Si doveva poi procurare che la proposta Kossuth non fosse presentata da un ministro per non scuotere il prestigio del Gabinetto.

La grande maggioranza del partito dell'indipendenza, tutto il partito costituzionale e quello popolare dichiarano che si doveva assolutamente ricorrere a questo espediente. Domani, accettata la proposta di Kossuth, l'ostruzionismo croato deve cessare e la Camera dei deputati incomincerà probabilmente sabato le sue ferie. Lunedì i ministri si recheranno a Vienna per la ripresa dei negoziati per il compromesso.

CAMERA DI VIENNA

Le elezioni in Galizia

VIENNA 3 (B). La Camera discusse oggi le proposte d'urgenza sulle elezioni della Galizia. Il socialista Huder protesta contro gli abusi elettorali e contro le pressioni esercitate sugli elettori a favore del partito dominante. Liebermann protesta specialmente contro l'inconsulto procedere della polizia durante le elezioni di Przemysl.

Sulle proposte d'urgenza messe in discussione, parlano vari deputati. Tutti gli oratori ritengono necessario di assegnare le proposte a una commissione da nominare a tale scopo, con l'incarico di occuparsi degli abusi elettorali in Galizia. Ebenhoch parla, a nome dei cristiano-sociali, contro l'urgenza, per il fatto che all'esame degli abusi elettorali è chiamata esclusivamente la commissione di legittimazione e perchè non gli va che si ritardi il vero lavoro della Camera con simili proposte d'urgenza. Parlano ancora i deputati Wittyk e Malachowski, i quali sostengono che se furono commessi abusi, sono da attribuirsi unicamente ai polacchi. Dopo varie osservazioni del dott. Gross, la discussione è interrotta. Prossima seduta, domani.

L'assunzione nei verbali dei discorsi non tedeschi

VIENNA 3 (N). Il presidente dei ministri Beck conferì separatamente ed a solo scopo informativo con deputati tedeschi e colla presidenza dell'unione czeca circa l'assunzione nel verbale di discorsi, interpellanze e proposte in lingua czeca. La vertenza sarà sottoposta la settimana ventura a una conferenza dei capigruppo. Si dice che i tedeschi siano disposti a fare qualche concessione.

L'ORDINANZA ESECUTIVA della legge sulla marina libera

VIENNA 3 (B). Il bollettino delle leggi dell'impero che uscirà domani, contiene l'ordinanza esecutiva della legge del 23 febbraio 1907 per i sussidi e il promovimento della marina mercantile. Un abbozzo di questa ordinanza fu presentato a un comitato del Consiglio industriale - il quale era stato rinforzato da tecnici - ed ha ottenuto anche l'approvazione plenaria di questa corporazione.

Come risulta dal titolo, la legge ha il compito di dar aiuto alla marina mercantile austriaca e d'assicurare anche lo sviluppo delle costruzioni navali austriache, che per vari motivi non possono reggere al confronto con quelle tedesche ed inglesi. La legge fissa le norme per le aggiunte d'esercizio e di viaggio in favore della marina mercantile, e per i sussidi di costruzione in favore dei cantieri e delle industrie austriache fornitrici del materiale. L'ordinanza esecutiva stabilisce una serie di importanti disposizioni per venir incontro ai bisogni degli armatori e dei cantieri e per assicurare altresì il controllo da parte dell'amministrazione dello Stato. L'ordinanza contiene quindi molte disposizioni formali sul termine, sulla presentazione delle istanze e sulle indicazioni da darsi. Essa aveva però anche da risolvere molte questioni sostanziali, che in base al testo della legge non potevano essere decise senza lasciar dubbi. Così, per esempio, fino a qual punto navi di libero transito possano esser messe al servizio di società sovvenzionate, senza perdere le aggiunte d'esercizio. Non meno importante era la fissazione dei viaggi che devono essere esclusi dal beneficio delle aggiunte. Essendo stata offerta agli interessati l'occasione di esprimere nel modo più esplicito i loro desideri, è da sperare che l'ordinanza sarà ben accolta da tutti e che l'applicazione della legge non incontri incagli.

L'imperatore Francesco Giuseppe a Ischl. ISCHL 3 (N). Oggi alle 12.30 è giunto qui l'Imperatore, il quale si recò alla villa imperiale, imbandierata per il suo arrivo.

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 63

Suonò un campanello. Il sorvegliante, che aveva condotti i due amici, apparve, e Martino dette una forte gomitata a Michele che borbottava:

— Ravvederci!... Imbecille!... Avrei voluto strangolarlo!

— Oh! - disse Martino - un uomo così piacevole!

Qualche minuto dopo, Michele era condotto al posto, dove una dozzina di operai preparavano del cemento innanzi a un mucchio di pietre; Martino invece era condotto a visitare l'orologio del penitenziario.

Michele esaminò e si rese subito conto dei guasti, e dette gli ordini opportuni; poi, mentre li eseguivano, esaminò il porto, circondato da batterie, e più lungi, il mare immenso, azzurro come una grande distesa di lapislazzuli, che si estendeva sotto un cielo ugualmente azzurro, purissimo, e attraversato tratto tratto da grandi uccelli dalle ali sottili. Domandò il nome di uno di quegli uccelli che passava solo, molto in alto. Gli dissero che era un gabbiano.

Allora guardò la «Mugissante» che chiudeva l'entrata del porto, e pensò alla Francia.

Non aveva notizie di sua madre, non sapeva se ella aveva lasciato Parigi. Laggiù, nella nera prigione di Mazas, aveva fatto un progetto, nei rari momenti in cui non era osservato. Sua madre doveva riunire le sue centomila lire, giungere a Sydney, e offrire quel denaro al comandante di una nave mercantile, la quale avrebbe incrociato nelle acque della Nuova Caledonia. Come avrebbe potuto raggiungere quella nave? Non ci aveva ancora pensato, ed ora temeva di doverci pensare, perchè gli scogli formavano attorno all'isola la più insormontabile muraglia. Poi, osservava quella corazzata che pareva pronta a dar la caccia a chiunque avesse osato fuggire.

Un operaio interruppe a un tratto le riflessioni di lui, dicendo:

— Tò! l'orologio del penitenziario che suona a distesa!

Era Martino Pellissier che cominciava a farne delle sue.

IX.

Il «Cunning».

Per molti e lunghi giorni, nessun nuovo incidente venne a turbare la monotonia della vita dei due amici. Ogni volta, Pichonet, dopo aver lasciato i suoi quarantotto uomini sul cantiere dove lavoravano, si dirigeva verso Noumea in compagnia di Martino e di Michele.

Il sorvegliante Seyssac veniva loro incontro, e accompagnava a sua volta i due amici sino al luogo del lavoro. Ciò accadeva regolarmente e tranquillamente senza che i due guardiani potessero supporre che i due forzati studiavano con cura il loro progetto di evasione.

ASTERISCHI

Il concittadino comm. Silvio Cambiagio che attualmente si trova quale secondo segretario all'ambasciata italiana a Costantinopoli, è stato nominato primo segretario con destinazione alla Legazione italiana di Buenos Ayres.

★

Su proposta del Ministero degli esteri del Regno d'Italia il sig. A. R. Ciatto, segretario generale della Direzione di pubblica beneficenza, fu nominato dal re Vittorio Emanuele cavaliere della Corona d'Italia.

★

La Società per pensioni fra cittadini del Regno d'Italia inviò a Roma, a mezzo di suoi delegati speciali, una palma in bronzo da deporsi a piè del monumento di Garibaldi. La palma è un bellissimo lavoro dell'industria artistica triestina: la ideò il sig. S. Puspan, e venne fusa con particolare cura dalla fonderia Lapagna. Notiamo che essa pesa non meno di 50 chilogrammi.

★

Ieri il signor Giovanni Basilisco compiva il ventesimo quinto anno di servizio alla Società d'Acquedotto Aurisina in qualità di ispettore della rete idrica di città. La Direzione sociale, il direttore dell'Ufficio tecnico dell'Aurisina ing. E. Cimadori e tutti i colleghi di ufficio e di officina presentarono le loro congratulazioni al bravo lavoratore, offrendogli pure dei doni, fra cui uno splendido orologio d'oro. Il signor Basilisco, commosso da tante attestazioni d'affetto, offerse a tutti ier sera un banchetto in cui regnò la più collegiale cordialità.

CRONACA LOCALE

Costantino Nigra e Attilio Hortis

Una frase di Napoleone III

Per la morte di Costantino Nigra partì anche da Trieste un telegramma di condoglianza: fu quello di Attilio Hortis, diretto al figlio dell'estinto, conte Lionello, attestandogli la venerazione per la memoria del padre suo.

Saputo appena di questo telegramma, ci recammo da Attilio Hortis par attingere dalla sua bocca qualche nuovo ragguaglio sulla eminente figura ora entrata nella storia.

— Ho conosciuto il cav. Nigra - ci disse il nostro illustre concittadino - quando era ancora ambasciatore a Parigi. Non ero allora che un giovane studioso: tuttavia Costantino Ressman, il diplomatico triestino che molti anni dopo doveva divenire ambasciatore d'Italia a Parigi, volle presentarmi al suo capo e mi introdusse nel palazzo del Faubourg Saint Germain, dove risiedeva in quegli anni - non so se vi si trovi ancora - l'ambasciata italiana. Il cav. Nigra mi accolse con la più squisita benevolenza, e rimase a lungo, accanto al caminetto, a parlare con me dei miei studi: poi volle che io vedessi lo schedario della sua biblioteca, e mi condusse nella stanza vicina, dove potei esaminare uno schedario ricchissimo, specialmente per quanto riguardava gli studi celtici e la letteratura popolare.

Poco dopo io ebbi la prova della gentilezza d'animo veramente rara di Costantino Nigra. Ero tornato a Trieste; e occupato in molte cose, mi ero lasciato sfuggire il concorso in occasione delle feste petrarchesche che si celebravano in Avignone. Nessuna delle mie pubblicazioni sul Petrarca avevo mandato colà: potete credere qual non fu dunque la mia meraviglia quando mi vidi un giorno arrivar da Avignone la grande medaglia d'argento in premio dei miei lavori letterari sul Petrarca! Non sapevo a che ascrivere questo onore; nè come spiegarmelo: e fu il Ressman a illuminarmi. Seppi infatti da lui che lo stesso cav. Nigra, di proprio impulso, aveva voluto che le mie opere fossero presentate ad Avignone e ve le aveva mandate.

Attilio Hortis non ha mai un solo ricordo: l'uno dall'altro i ricordi rampollano nella sua mente e colano nel discorso inesauribile.

— Un altro particolare della vita del conte Nigra - egli ci disse - ma badate che io personalmente non c'entro - mi torna in mente, e vi voglio raccontare. Non so se sia perfettamente inedito; ma se inedito ha un qualche valore, e ve lo racconto per dimostrarvi in quali terribili frangenti il morto di ieri avesse tenuto la rappresentanza diplomatica d'Italia a Parigi. Durante il congresso storico di Milano, fummo una sera invitati a cena da Graziadio Ascoli, e v'era tra i commensali l'illustre Michele Amari, che presiedeva il congresso. Il discorso venne a cascare sull'animo di Napoleone III verso l'Italia. E Michele Amari ci raccontò un episodio caratteristico che aveva saputo dalla bocca del Nigra. Erano gli anni dei moti garibaldini per Roma. Il Governo francese se ne mostrava insofferente. E un giorno Napoleone fece chiamare il conte Nigra e gli disse queste testuali parole:

— Signor ambasciatore, Lei si occupa di studi celtici; Lei sa dunque meglio di me che la valle del Po appartenne una volta ai Celti; potrebbe ritornare.

Il conte Nigra si inchinò e riferì testualmente la minaccia di invasione francese al Governo di Firenze.

— Lei certo ha riveduto il conte Nigra - chiedemmo ad Attilio Hortis - durante gli anni del suo mandato parlamentare a Vienna?...

— Più volte mi sono recato a visitarlo, sempre accolto con la stessa benevolenza cordiale: era già molto innanzi negli anni, ma ancora serbava viva la energia dello spirito, che mantenne poi intatta fino alla morte. Fui da lui trattato sempre con simpatia e, appena uscita qualche sua nuova pubblicazione, non mancò mai di farmela trovare all'albergo.

— E, scusi, se non è indiscrezione, il conte Nigra si trattenne sempre con Lei di studi letterari...

— Certamente: di studi letterari....

— E... senza uscire da questo argomento?...

— Il conte Nigra - concluse Attilio Hortis lasciando cascare la domanda - mi parve sempre un uomo superiore per la prudenza, per la discrezione e per il sincero sentimento di italianità.

LE RIFORME SCOLASTICHE

e la Lega degli insegnanti

Presenti una settantina di docenti e il dott. A. Jellersitz, si tenne iersera l'annunciata conversazione indetta dalla Lega degli insegnanti. Il presidente, prof. R. Adami, scusata l'assenza degli ispettori scolastici, dell'assessore dott. Rozzo, diede la parola al relatore, m.o Ubaldo Tamanini, il quale esposto quanto fu trattato in merito alle «classi per i ripetenti» nella precedente serata di conversazione - della quale abbiamo dato a suo tempo un ampio riassunto - rileva che la Società ex-Pedagogica, ora Lega degli insegnanti, fece nel 1901 una vera campagna a favore della scuola per i deficienti con annesso gabinetto di antropologia pedagogica. Un memoriale compilato dal sig. Ant. Bettioli fu inviato al Ministero dell'istruzione, che col recente rescritto ministeriale caldeggia l'istituzione di quanto fu chiesto dalla Società dei docenti di Trieste. Si compiace di questo successo, che è buon augurio per le future riforme scolastiche. Infine presenta proposte concrete, sulle quali il presidente apre la discussione.

Il sig. Giov. Doff-Sotta non è d'accordo con la istituzione di una classe speciale proposta dal relatore per accogliere tutti gli scolari semi-idioti e frenastenici della scuola. Il prof. G. Devescovi propone che venga modificato tale punto, dicendo che vengano esclusi gli scolari dichiarati inetti all'istruzione dal maestro e dal medico scolastico, del quale caldeggia l'istituzione, dimostrandone la necessità. Il relatore accetta questa modificazione. Il sig. Zanon fa un quadro del modo con cui potrebbero venire divisi gli scolari nelle parallele a seconda della capacità intellettuale.

E' accettata quindi l'aggiunta del sig. M. Pasqualis, di invitare le soprastanze scolastiche a far compilare una esatta statistica sugli scolari ripetenti e sulle cause della non promozione.

La discussione si fa vivissima alla pertrattazione della proposta fatta dal relatore sulla divisione degli scolari nelle parallele. Il sig. Zanon è d'accordo col relatore che è impossibile la selezione degli allievi a seconda della capacità intellettuale in quelle aule che sono affollate. Il dirig. sig. Bianchi si compiace di annunciare che il Magistrato civ. ha già deciso di sfollare le classi inferiori col prossimo anno scolastico.

Il relatore accetta la modificazione proposta dal sig. Zanon e approvata dai sig.i Bearz, Pasqualis e Scocchi, di far rilevare chiaramente che le parallele che accoglieranno gli allievi meno intelligenti siano poco numerose e abbiano un programma di studi ridotto.

Alla discussione prendono ancora viva parte i sig.i Guglielmo Scarpa, dott. A. Jellersitz, E. Privitellio e molti altri. Il presidente pone a voti l'ordine del giorno proposto dal relatore con le modificazioni fatte dai sig.i prof. Devescovi e Zanon e con l'aggiunta Pasqualis. E' approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno approvato è il seguente:

«I docenti, riconfermando le domande già presentate, di sfollare le classi e di istituire un servizio sanitario scolastico, ritengono urgente e necessaria la estensione della refezione scolastica da parte del Comune a tutti gli scolari bisognosi durante tutto l'anno, e le seguenti riforme scolastiche:

1. Quali rimedi provvisori prontamente attuabili: a) la esclusione dalla scuola di quei fanciulli che dopo tre mesi di prova vengono dichiarati inetti a frequentarla e dal maestro e dal medico scolastico; b) la divisione degli allievi nelle parallele a seconda della capacità intellettuale, osservando che la parallela degli scolari meno intelligenti abbia un numero ridotto di allievi e un programma modificato;

2. La istituzione di una scuola-convitto per i deficienti;

3. Il progressivo miglioramento della scuola fino ad applicare il sistema di Mannheim convenientemente modificato.

E' incaricata la Direzione della Lega di invitare le soprastanze scolastiche a far compilare una statistica dei ripetenti e delle cause della non promozione».

L'assemblea delibera infine d'incaricare il dott. A. Jellersitz di presentare alla Camera medica e alla Associazione medica l'ordine del giorno approvato, chiedendone l'appoggio. E' incaricata la Direzione della Lega di adoperarsi affinchè le proposte dei docenti ottengano risultati pratici.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Nicolò Del Bello, dalla famiglia Riccardo de Maiti cor. 15; dal dott. Camillo Depiera cor. 10.

VI contributo dell'ultimo avanzo dei contrastoni, cor. 2.48.

★ Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero: cor. 15 dalla sig.a Maria Ravasini-Gidoni, per onorare la memoria della signorina Giuseppina Glatz, ed allo stesso scopo cor. 15 dalla signora Mina Franchi-Gidoni, al Comitato delle signore.

★ Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 5.70, quale XVIII e XIX contributo settimanale degli «Azzeccagarbugli» di Graz.

Il riposo festivo nelle farmacie. A quanto annunzia la locale «Rivista farmaceutica», la Luogotenenza ha accolto favorevolmente la domanda del Gremio per il riposo festivo nelle farmacie «in via di esperimento», sulla base del vecchio progetto (1904) ritoccato e lo ha approvato «in via definitiva».

Le 24 farmacie della città saranno divise in tre gruppi di otto farmacie ciascuno. Le otto farmacie componenti un gruppo resteranno aperte per turno, mentre le altre sedici chiuderanno. La chiusura avrà luogo alle ore 1 pom. a cominciare dalla prima domenica di luglio fino all'ultima di settembre. Le farmacie chiuse esporranno una tabella con l'indicazione della prossima farmacia aperta. Le farmacie che hanno servizio d'ispezione notturna, anche nelle giornate in cui per turno saranno chiuse nel pomeriggio, riprenderanno il loro servizio alle 9 pom. Le feste intermedie non saranno considerate quali giornate di chiusura.

I turni delle farmacie sono i seguenti:

COMUNICATI*)

Alla chiusura dell'anno scolastico della «Scuola di taglio», Corso 26, dell'egregia sig.a **Chiarina Festucchi**, le sottoscritte si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente la valente maestra, che con eccellentissimo metodo milanese, rara intelligenza, somma pazienza e costante zelo seppe insegnare l'arte sua a piena soddisfazione delle famiglie, superando ogni aspettativa.

Bechtinger Carla, Franovich Gilda, Lucia Zorzenon, Olga Prelc, E. L.

A proposito dell'articolo di cronaca comparso nel «Piccolo» di ieri, «Cleptomania», noi sottoscritti dichiariamo che la signorina di cui si tratta non si chiama Elda Z., abitante in via Giulia, bensì Elsa Z., abitante in via Giuliani.

RAUBER e SERVADEI.

L'Amministrazione dello **Stabilimento Balneare „Nettuno"** avverte il P. T. Pubblico, che, causa forza maggiore, il servizio diretto di vaporetti sarà attivato al 6 m. c.

La sottoscritta dichiara di **non riconoscere alcun debito** fatto da suo figlio **Enrico Bonetta** droghiere, via Carradori 18.

Maria ved. Bonetta.

Presso il **Consorzio degli esercenti in commestibili e affini** è da coprirsi un posto di **praticante di cancelleria** col salario iniziale di cor. 360. Dopo sei mesi di soddisfacente prova, assunzione in pianta stabile e regolazione del salario. Richiedesi: età non superiore ai 18 anni, condotta illibata, piena conoscenza della lingua italiana. Avrà preferenza chi dimostrerà di possedere delle cognizioni anche del tedesco e dello sloveno, nonchè della tenitura di libri. Istanze debitamente documentate con l'indicazione degli studi percorsi, dirigere alla cancelleria consorziale, **via S. Giovanni N. 6, I.**

LA DIREZIONE.

N. 4695.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di direttore dell'Ospedale provinciale in Pola, nell'VIII classe di rango e col diritto di passaggio nella VII. Lo stipendio iniziale viene fissato ad annue cor. 3600 e l'indennizzo d'alloggio ad annue cor. 900.

La nomina seguirà in via provvisoria. Dopo un anno di soddisfacente servizio, verrà accordata la definitività.

Gli obblighi di servizio sono regolati dallo Statuto dell'Ospedale e dalle norme vigenti per tutti gl'impiegati provinciali.

I petenti dovranno dimostrare di essere autorizzati all'esercizio della pratica medica nelle provincie rappresentate al Consiglio dell'Impero.

Le istanze, corredate dai documenti attestanti la nascita, la pertinenza, gli studi percorsi, i servizi prestati, la sana costituzione fisica, la condotta incensurata ecc. ecc., saranno da presentarsi alla Giunta provinciale dell'Istria in Parenzo entro il giorno 30 giugno 1907.

Parenzo, 14 Giugno 1907.

DALLA GIUNTA PROV. DELL'ISTRIA.

Il Capitano provinciale:
Dottor Rizzi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. A. MARTINELLI
Medico dentista della Policlinica di Vienna
ESTRAZIONE SENZA DOLORE
PIOMBATURE
Denti artificiali secondo i più moderni sistemi
PREZZI MITI.
Via Barriera N. 33 II p., Telef. 1708.

PRIMARIA DITTA
cerca prontamente
giovane, perfetto dattilografo, Remington, conoscente bene tedesco ed italiano, come pure stenografia.
Offerte dettagliate al „Piccolo" „A. E. G."

SIGNORINA PER SCRITTOIO
che conosca l'italiano, tedesco e dattilografia, eventualmente la stenografia,
viene prontamente ricercata.
Offerte dettagliate da inviarsi direttamente all'**Usina del Gas - Gorizia.**

VIAGGIATORE IN CAFFÈ
di prima forza, **abilissimo venditore**, da parecchi anni **bene conosciuto dalla migliore clientela** della Monarchia, specialmente nell'Ungheria, Croazia e Galizia, persona di bella presenza, con conoscenza lingue,
cerca posto adatto
Primarie referenze di ditte triestine.
Offerte sub **„Caffeereisender"** all'ufficio annunzi **M. Dukes, Nachf., Vienna I, Wollzeile 9.**

RAPPRESENTANTE
cercasi
per Trieste e circondario
abile, conoscitore della piazza,
Arredamenti per uffici „Stolzenberg"
E. Wetternik, Vienna I, Johannesgasse 3
Offerte soltanto in lingua tedesca.

Primo turno: Farmacie Palme, Ravasini, Prendini, Serravallo, Codermatz, Udovicich eredi G. Godina, ved. Udovicich, R. Godina, Suttina;

Secondo turno: Farmacie de Leitenburg Ed., Vidali e Vardabasso, Crevato, Mizzan, Pizul-Cignola, Rovis, Manzoni, Pozzetto;

Terzo turno: Farmacie Leitenburg Giuseppe, Jeroniti, Biasoletto, Vielmetti, Akacich, Praxmarer, Zanetti, Picciola.

La farmacia di Servola, che in causa della sua ubicazione non potè essere compresa nei turni, ha pure presentato domanda per la chiusura festiva nel pomeriggio dalle 1 alle 8 «durante tutto l'anno».

Esami di maturità alla Scuola industriale superiore. Nei giorni di martedì e mercoledì, 2 e 3 corrente, si tennero presso questo istituto le prove orali degli esami di maturità per ambedue le sezioni, edilizia e meccanica, sotto la presidenza del sig. ispettore Arturo Koch, quale commissario ministeriale. Dei 15 candidati ammessi all'esame a voce uno fu rimandato ad un anno; gli altri quattordici furono dichiarati maturi, e precisamente: della sezione edilizia: Renato Buri, di Trieste; Ervino de Dessantich, di Cervignano; Mario Garlatti, Carlo Grassi, Giuseppe Grauner, Giuseppe Iurizza, Dante Michelazzi, tutti di Trieste; Ado Ruglianovich, di Fiume; Edoardo Stipanovich, di Lussinpiccolo; Gino Sugančich, di Pirano; Pasquale Zorzi, di Valvasone; della sezione meccanica: Mario Dvorscheg, di Trieste; Domenico Quarantotto, di Rovigno; Giovanni Surez, di Muggia.

Monete d'oro da 100 corone e nuovi scudi. Il Governo ha presentato alla Camera di Vienna un progetto per la coniazione di monete d'oro da 100 corone e di 44.800.000 corone in pezzi da 5 corone.

Secondo il progetto, da un chilogramma d'oro monetario verranno prodotti 29.52 pezzi da 100 corone, quindi da un chilogramma d'oro fino 32.8 pezzi da 100 corone. Il diametro dei pezzi da 100 corone sarà di 37 millimetri; il peso viene fissato in 33.8 grammi. La tassa di coniazione per privati di pezzi da 100 corone sarà alquanto più elevata di quella per pezzi da 20 e 10 corone. La coniazione di tali monete, secondo la relazione che accompagna il progetto, ha carattere politico, perchè con la coniazione di questo nuovo tipo di moneta d'oro si vuol commemorare il 60.o anniversario dell'avvento al trono dell'Imperatore. In quanto all'aumento degli scudi (sono già in circolazione pezzi da 5 corone per l'importo complessivo di 44.800.000 corone), la relazione dice ch'esso è determinato dalla circostanza che questa moneta è molto apprezzata particolarmente nei distretti industriali, perchè usata sopratutto nei pagamenti delle mercedi.

Premio della fondazione Edgardo Rascovich. Ieri, ricorrendo il terzo anniversario del decesso del compianto Edgardo Rascovich, fu assegnato dalla Società Operaia all'apprendista falegname Renato Iandenco il premio derivante dalla fondazione «Edgardo Rascovich» che, con riflesso all'arte del petente, fu fatto consistere negli ordigni di falegname. La consegna avvenne alle 8 di sera nei locali sociali alla presenza della Direzione.

A favore dei danneggiati dalle violenze di Monte Grande. A favore della famiglia dell'ucciso e degli altri danneggiati dalla efferatezza croata di Monte Grande presso Pola, ci pervennero:

Bruno Matosel cor. 2; raccolte fra alcuni amici del Caffè Orientale, cor. 7; Renato Rinaldi (Portole) ed amici, cor. 5.

Precedentemente ricevute cor. 1221.72. Assieme corone 1235.72.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Graziano Levi, dal sig. Emilio Schwarz cor. 10, a favore dell'Ospedale israelitico; dalla sig.a Rosa Frascatti cor. 5, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signorina Giuseppina Glatz, dalla signora Matilde Svastovich cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del dott. Nicolò del Bello, dal dott. Camillo Depiera cor. 10, per la Società sussidiatrice del Ginnasio-Reale di Pisino.

Nella regata di domenica il vincitore della corsa «scullers» signor Federico Gastwirth, portava i colori della Società di canottieri «Nettuno». L'Associazione Ginnastica non partecipò a quella corsa.

Il progettato aumento del prezzo del caffè nero, fallito. Nell'adunanza privata tenuta dai proprietari di caffetterie allo scopo di accordarsi per aumentare il prezzo del caffè nero (vedi «Piccolo» di martedì) non fu raggiunto l'accordo. Erano particolarmente contrari all'aumento i proprietari dei caffè di terza categoria, i quali nell'aumento vedono un pericolo per i loro esercizi. Anche altri proprietari lasciarono comprendere nel corso della discussione, di temere la concorrenza dei vicini. Considerato poi che alla riunione non partecipava neanche la metà dei proprietari e che l'altra metà essendo stata invitata con l'indicazione dell'argomento non essendo intervenuta si dimostrava con ciò contraria, la riunione decise di rinunciare ad un aumento di prezzo collettivo.

Sicchè almeno questo aumento è scongiurato.

Dimostrazione di agenti droghieri. - Un'altra drogheria presa a sassate. Anche iersera, dopo le 8.30, agenti di drogheria usciti dagli esercizi chiusi in orario, formatisi in gruppi, giravano per la città. Un gruppo di agenti, raccoltisi dinanzi la drogheria del sig. Giuseppe Petrone ancora aperta, si misero a fischiare ed a gridare: Serra, serra. Volarono dei sassi che mandarono in frantumi le lastre della drogheria. Quindi la dimostrazione si sciolse.

* A proposito del fatto accadutogli ieri sera, il signor Petrone, venuto ai nostri uffici, ci prega di rilevare che egli ha firmato per la chiusura come gli altri droghieri e che ci tiene anzi a far onore alla propria firma, e che soltanto iersera, mentre egli alle 8.30 aveva già abbassate le saracinesche, capitarono delle clienti alle quali non potè rifiutarsi di fornire quanto chiedevano. In quella capitarono gli agenti dimostranti.

* Il signor Umberto Grego, direttore della drogheria Zadnig, in via del Farneto, presa a sassate l'altra sera, ci interessa di rilevare che aveva già abbassate le saracinesche dell'esercizio, ma si era dimenticato di chiudere a chiave quella di ingresso. Mentre egli si era recato nel magazzino interno, passarono i dimostranti che, sollevata la saracinesca d'ingresso, fecero la dimostrazione. Anche egli quindi aderisce all'orario degli altri droghieri.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto in via San Sebastiano dal signor Achille Melz. - Un metodo per mandolino rinvenuto nel nostro Salone d'informazioni. - Un biglietto di reimpegno rinvenuto in piazza Carlo Goldoni. - Un ventaglio rinvenuto in piazza del Ponterosso. - Un paio d'occhiali rinvenuto in piazza Carlo Goldoni. - Un guanto di filo rinvenuto sulla via. - Un pezzo di percalle rinvenuto in Corso dal signor Lodovico Berton.

Suicidio. Iermattina alle 7.30 gl'inquilini della casa N. 5 di via Madonna del Mare furono spettatori di un tristissimo fatto. Un uomo precipitatosi da una finestra del terzo piano, nel cortile di quell'edificio, andava a battere con la testa sul selciato sfracellandosi orribilmente il cranio. Il medico dell'«Igea» chiamato sul luogo non potè fare altro che constatare il decesso. Il suicida era Michele Gorghig, di 43 anni, pesatore agli «hangars» del Lloyd, al molo N. 3. Il Gorghig, che si era dimostrato zelante lavoratore e buon padre di famiglia, un anno fa era rimasto vedovo, con un figlio diciasettenne. Nel gennaio, mentre più rigido era l'inverno, venne a morirgli un cugino a Salisburgo ed egli si recò colà ad assistere ai funerali del congiunto. Quando ritornò, incominciò a dar segni di mania di persecuzione. Affermava che alcune persone stavano in agguato per ammazzarlo, e in tale stato di animo non aveva voglia di lavorare. Ottenne dal Lloyd a. un permesso di tre mesi con la mercede intera. Passati i tre mesi egli si dichiarava ancora impossibilitato a riprendere il lavoro ed ottenne una licenza di altri tre mesi con metà di emolumento, con l'avvertimento che avrebbe poi dovuto riprendere il posto, poichè altrimenti lo stesso sarebbe stato occupato da altra persona. La mania che travagliava il poveretto frattanto non accennava a cessare, e domenica scorsa, dalla propria abitazione, in via S. Vito N. 16, egli si recava in quella di una sua sorella abitante appunto al N. 5 di via S. Michele. La sorella ed il cognato cercarono in tutti i modi di calmarlo, ma egli ribatteva sempre di essere perseguitato da persone che volevano ammazzarlo. Ieri mattina, colto un momento in cui non era osservato, salì in piedi sulla finestra e gridando: «Addio a tutti!» si precipitò nel cortile.

Esauriti i rilievi di legge, la salma del disgraziato, col carro dell'impresa Zimolo venne trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto, da dove, oggi alle 6, seguiranno i funerali affidati dai congiunti del suicida all'impresa Capellan.

A proposito di un annegato. Rileviamo che sabato scorso al bagno «Excelsior», fu il marinaio Francesco Rossetti, di Pirano, che vedendo la perplessità di tutti i presenti si era gettato in mare per trarre a salvamento il giovanetto Giuseppe Zuttioni, il quale era calato a fondo. Disgraziatamente non potè estrarre che un cadavere.

Il Rossetti aveva già fatto precedentemente sei salvataggi tutti con esito più fortunato di questo.

L'accidente toccato ad un ciclista. - Un orso ed un lupo fantastici. Il signor Umberto Moretti, giovane ventenne, abitante in piazzetta Pozzo del Mare N. 5, impiegato presso la ditta Greinitz, è amante delle escursioni, e nelle trascorse due feste, assieme ad alcuni amici, pure turisti, si recava a fare un'escursione nella Carniola. Appassionato ciclista, il giovanotto aveva seco il suo cavallo di acciaio. Domenica mattina, mentre con la bicicletta svoltava un angolo di strada presso il lago di Cirknitz, il giovane cadde e riportò alcune escoriazioni alla fronte ed al braccio sinistro. Gli amici ch'erano con lui lo medicarono e lo fasciarono. Siccome le lesioni da lui riportate, pur avendo causato considerevole emorragia, non erano affatto gravi, gli amici suoi dopo averlo fasciato si divertivano a celiare.

— Quando arriveremo a Trieste - disse fra altro uno della comitiva - racconteremo ai colleghi che hai sostenuto una lotta con l'orso.

Tale scappata piacque molto ai giovanotti, i quali trovavano piacevole lo scherzo, tanto più ricordando che avevano udito raccontare, senza però averlo mai visto, che sul Monte Nevoso, non molto lungi dal punto ove si trovavano, vivono alcuni orsi, che appariscono nell'inverno. Quando la comitiva ritornò il giorno dopo a Trieste, gli amici del sig. Moretti, il quale era dovuto rimanere a casa per le lesioni riportate, si divertirono a spargere la voce della lotta da lui sostenuta con l'orso, voce che passò la cerchia di amici e conoscenti e si diffuse per la città. Tanto che il giornale tedesco della sera di ieri portava una minuziosa descrizione, secondo la quale l'orso avrebbe assalito il sig. Moretti mentre saliva il Monte Nevoso nella semioscurità del giorno nascente. L'orso avrebbe abbandonata la preda dopo averla graffiata, spaventato dai colpi di rivoltella esplosi dagli amici del sig. Moretti accorsi in suo aiuto. Il sig. Moretti, che, per le lesioni riportate nella caduta è ancora a casa, ma non a letto, visitato ieri nel pomeriggio da un nostro redattore, che aveva avuto sentore delle voci sparse sul suo conto, raccontò il fatto come realmente gli accadde, e si dichiarò dispiacente che lo scherzo degli amici, al quale egli era estraneo, abbia oltrepassata la loro cerchia. In quanto poi all'orso egli... non ne ha veduto nemmeno la pelle.

Ritornati. Narrammo ieri che il signor Antonio Barich, abitante in via Miramar N. 13, aveva denunciato alla Polizia la scomparsa dei suoi due figli Giovanni e Dante, il primo di 13 ed il secondo di 10 anni, i quali si erano allontanati di casa perchè temevano una punizione causa questioni di scuola.

L'angoscia dei genitori era al colmo, quando la stessa sera alle 11. due signori ricondussero a casa i due ragazzi. Essi erano stati trovati a Scorcola; sulle prime non volevano dire l'esser loro, ma poi confessarono tutto e furono accompagnati a casa.

Cameriere infedele. Come a suo tempo narrammo, nel pomeriggio del 23 giugno p. p. Vincenzo Percovich, conduttore dell'osteria in via Nuova N. 5, assumeva al suo servizio il cameriere avventizio Adolfo M. e, siccome il giovanotto era affatto privo di denaro, per toglierlo dall'imbarazzo gli consegnò 14 corone con le quali avrebbe dovuto pagare alla consegna le consumazioni che sarebbero uscite dalla cucina. Ma, avuto il denaro, il M. perdette la voglia di lavorare e se ne andò. Il danneggiato comunicò la cosa alla polizia e ieri mattina alle 6 il M. fu arrestato nella sua abitazione, in via di Riborgo N. 35. Confessò la sua colpa e disse:

— In quel giorno mi no iero «mi»: gavevo bevù par quatro e contutociò gavevo 'na sede che gavaria pianto par bever le lagrime. Co go vu i soldi in te le man, no go capì più gnente e inveze de portarghe de bever a quei altri, son andà a bever mi...

Fu condotto agli arresti inquisizionali.

Cronaca dei furti. Francesco Amersel, di 34 anni, panettiere, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 2, denunciò alla polizia che lunedì sera verso le 11, mentre schiacciava un sonnellino nell'osteria di Giuseppe Leban, in via del Belvedere N. 40, un ignoto lo aveva derubato della catena e dell'orologio d'oro del valore complessivo di 88 corone.

* Dal pomeriggio del 30 giugno alla sera del 1. corr. un ignoto s'introdusse clandestinamente con una chiave adulterina nella cameretta di Francesco Selovin, abitante al N. 365 di Roiano, e lo derubò di due banconote da dieci corone che teneva in un baule.

Il brutto incontro di un inserviente postale. Giulio Cossutti, inserviente postale, abitante in via Domenico Rossetti N. 31, mentre rincasava l'altra sera alle 10.30, passando per la piazza della Caserma, fu assalito da tre ubriachi, uno dei quali, certo Giovanni V., bracciante, da Pirano, lo afferrò per il collo e dopo averlo scosso violentemente per alcuni secondi, gli somministrò parecchi ceffoni. Poi il violento se la svignò seguito dai suoi compagni. Il Cossutti denunciò la cosa alla polizia dove aggiunse di non conoscere il motivo dell'aggressione.

Disgrazia a bordo. L'assistente di macchina Francesco Novello, di 18 anni, addetto al piroscafo di Capodistria, restò impigliato colla mano destra nell'ingranaggio della macchina e riportò una ferita al medio.

Per le necessarie cure ricorse alla Società «Igea».

La logica di un percotitore!

— Dunque lei ammette di aver percossa la Iugovich?

— Orpo! se ameto; ameto e ghe... metaria n'altro pugno in t'un ocio...

— E perchè l'ha percossa?

— Lei el vol saver tropo! Par condanarme me par che basti la mia confession, el credi che no me ne intendo de 'ste question? El scrivi «el ghe le ga petade parchè la se le meritava» e bona note sonadori.

Così, ieri notte, alla sezione di p. s. di via dei Rettori il venditore girovago Carlo A., di 19 anni, da Trieste, abitante in via della Punta del Forno, arrestato verso le 11.30 perchè, poco prima, in seguito ad un diverbio, aveva percosso con pugni e calci tale Domenica Iugovich, abitante in via di Crosada N. 4.

La donna, che aveva riportato una lesione all'occhio sinistro cagionatale dal giovanotto con un... calcio, ottenne le cure necessarie nell'ambulatorio dell'«Igea», mentre l'A. fu condotto agli arresti di via Tigor.

Cronaca triste. Ieri nel pomeriggio l'impiegato Andrea Reppu, di 28 anni, perduta improvvisamente la ragione, cominciò a commettere stranezze sulla pubblica via. Si levò le vesti e le offrì in regalo ad un venditore di gelati, dicendo che gli faceva pietà di vedere quell'uomo in cattivo arnese e sofferente pel freddo. Aggiunse inoltre che egli doveva recarsi a Miramar, dove lo attendeva l'Imperatore.

Accorsa una guardia, accompagnò il poveretto all'ispettorato di via de' Rettori, da dove fu telefonato all'infermeria Treves. Il signor Gino si recò prontamente sul luogo in compagnia dei suoi infermieri, e con un pretesto riuscì ad impadronirsi dello sventurato e a condurlo alle sale d'osservazione all'ospedale.

* Un uomo decentemente vestito ieri sera, verso le ore undici, lungo il Corso, commetteva ogni sorta di stranezze. Fra altro, ogni qual tratto indicava uno o l'altro dei passanti gridando: Ocio la spia, ocio la spia. Alcuni addetti all'infermeria Treves, che, avvertiti, seguivano lo strano individuo e da ultimo il signor Gino Treves avvicinatosi a lui riuscirono a convincerlo di seguirlo; e lo si accompagnò all'Ospedale. Ivi il medico d'ispezione convintosi che quell'uomo era affetto da mania di persecuzione, e saputo che non aveva famiglia propria, lo fece accogliere nelle sale d'osservazione. L'infelice è certo Mario M., da Napoli.

Donna ubriaca. Iersera, in via della Caserma una donna completamente ubriaca diceva di volersi gettare in mare. Chiamato il signor Gino Treves la fece condurre da due infermieri all'Ospitale ove però non fu accolta. Una guardia la condusse a smaltire la sbornia agli arresti di via Tigor. Si chiama Maria V., d'anni 50, domestica.

In rissa. Ieri venne a Trieste e fu accolto all'Ospitale nella quarta divisione il contadino Giuseppe Umer, di 47 anni,

CONSOLATO IMPERIALE RUSSO

La cancelleria di questo consolato è stata traslocata oggi in **via di Torre Bianca N. 10 I p.** — Ore d'ufficio 10-12 ant. Nelle domeniche e feste la cancelleria resta chiusa.

Coloro che abbisognano di riposarsi e ristabilirsi.

trovano pensione a prezzo mitissimo, nella VILLA FROHSINN, nel «Stiftingtal» presso Graz, (20 minuti di cammino dalla stazione del tramway, Leonhardt-Maut) a mezzogiorno, in posizione tranquilla, riparata dal vento, con folti boschi ombrosi, acqua potabile di sorgente, acqua in casa, idroterapia e massaggi.

Chi fornisce marmo di diversi colori per PIEDESTALLI?

Offerte inviare alle **Vereinigte Köln-Florentiner Werkstätten für Plastische Kunst** G. m. b. H. **Colonia-Lindenthal.**

GRANDE ARRIVO
Vitello di Tolmino
soldi **68** al chilo
Coscetto soldi **90** al chilo
nelle MACELLERIE in via Parini N. 15 e nella filiale via dell'Istria N. 12.

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
(Linea Udine-Pontebba)
Stazione climatica Alpina.
Splendida posizione prospiciente il fiume Fella, Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. **Aperto dal 1. Luglio**
Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario **Valentino Martina**

SCIATICHE — NEVRALGIE — in tutte le farmacie — LIQUORE GODINA — GOTTA — REUMATISMI
preparato dai farmacisti R. e G. Godina - Trieste. Prezzo d'una boc. Cor. 1.40. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 boc. verso rivalsa e previo invio di Cor. 7

CREMA MARSALA DEPAUL
Molto sostanzioso - poco alcoolico
Massimi premi ovunque
Guardarsi dalle contraffazioni.

Nuovo Negozio
— di —
G. KEHIAYAN
Corso 23
OROLOGI
della massima precisione.
Assortimento Catene, Ciondoli e Anelli
Orecchini con diamanti e senza, ecc.
Gli oggetti sono marcati con prezzi mitissimi
MASSIMA GARANZIA
per ogni orologio venduto o riparato.
ACQUISTI E SCAMBI.

Col caldo eccessivo
si rende indispensabile tanto per gli adulti quanto per i lattanti ed i bambini l'uso della
POLVERE ASCIUGANTE ASPERSORIA
a base di «Dermatolo»
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;
INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini s. 30, per adulti s. 40
Deposito principale:
FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

Focacce e Biscotti
Koestlin

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)

Accetta: Versamenti di denaro da 1 Corona sino a qualunque importo, in tutti i giorni feriali dalle 8½ ant. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 ant. alle 12 meridiane.

Paga: In tutti i giorni feriali dalle 8½ ant. alle 12 meridiane:
Importi fino a Cor. 200.— immediatamente
„ da Cor. 200 a Cor. 2000.— con preavviso di 3 giorni
„ maggiori con preavviso di 5 giorni.

Emette: Cassette metalliche (salvadanari) per il risparmio a domicilio

Trieste, 30 Aprile 1907. **La Direzione.**

GIARDINO PUBBLICO
Questa sera dalle ore 8 alle 11½
BANDA MILITARE
PROGRAMMA:
1. Marcia.
2. *Wagner.* «Bergkraxler», valzer.
3. *Mozart.* «Don Giovanni», sinfonia.
4. *Massenet.* Fantasia dell'op. «Manon».
5. *Puccini.* — Fantasia dell'opera «La Bohème».
6. *Boito.* Frammenti dall'op. «Mefistofele».
7. *Delibes.* Reminiscenze dal ballett «Silvia».
8. *Smetana.* Potpourri «Dalibor».
9. *Waldteufel.* «Estudiantina», valzer.
10. Marcia finale.

Bauli, Valigie, Articoli da viaggio
GIUSEPPE PETRIS
Via Nuova N. 11

Dilettanti *Fotografi*
Fate i vostri acquisti unicamente presso la
PHOTO MATERIALS C - **Via Ponterosso 6**

Pianoforti Pianini — Armoniums
Rappresentante della rinomata Fabbrica Bösendorfer **LUIGI ZANNONI**
TRIESTE - Piazza San Giacomo 2 (Corso)

La
Cantina Sociale Cooperativa di Buie
rende avvertita la sua spettabile Clientela

che ha affidato l'**esclusiva rappresentanza** dei suoi vini, per **Trieste**, al signor **Ettore Zernitz**;

che il **deposito unico** ed **esclusivo** è sempre in **Via del Farneto N. 12**, nel quale, **soltanto** viene smerciato il vino di **vera** e **genuina** produzione della Cantina stessa.

Prega inoltre la sua spettabile Clientela di voler rivolgersi per le ordinazioni unicamente al suddetto Deposito **(Telefono 1642)**, oppure al Rappresentante signor **Ettore Zernitz, Via Stadion 2 (Telefono 756).**

I BISCOTTINI
della premiata
London Biscuit Factory A. GATTI
ricercatissimi per Tè, Dessert, ecc. ecc., data la loro indiscutibile superiorità, vengono raccomandati da autorità mediche per bambini e convalescenti.
La Ditta non segue la concorrenza a detrimento delle qualità.

BREVETTI D'INVENZIONE
per tutti i paesi procura e sfrutta
l'ingegnere **M. GELBHAUS**
nominato dall'imp. reg. ufficio patenti e giurato patrocinatore per brevetti
Vienna, VII., Siebensterngasse 7 (dirimpetto l'i. r. Ufficio patenti)

CALZOLERIA PARIGINA
Via S. Antonio N. 4 (Palazzina Terni)
NUOVI ARRIVI DI SPLENDIDE CALZATURE
MASSIMA ELEGANZA - PREZZI MITI — per Signore, Signori e fanciulli — MATERIALE DI PRIMA QUALITÀ

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

abitante a Maresego (Istria), il quale domenica scorsa in rissa era stato ferito con un colpo di coltello all'addome.

Un ago nell'addome. Ieri nel pomeriggio fu portato alla Guardia mediac il bimbo di 16 mesi Luigi Bellavista, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 5, al quale accidentalmente era penetrato un ago nella parete anteriore dell'addome, all'altezza dello stomaco. L'ago gli fu estratto subito ma nondimeno il bambino fu sottoposto a cura medica.

Caduto dal tramway. Ieri mattina il medico della Stazione centrale di soccorso, chiamato in via dei Conti 24, trovò il cameriere Lamberto Bacacini, di 26 anni, il quale, saltando giù da un carrozzone del tramway in moto, era caduto e aveva riportato contusioni al femore sinistro.

Caduta. Berta Mandel, di 66 anni, abitante in piazza Carlo Goldoni 3, cadde e si fratturò il radio sinistro. Alla Stazione centrale di soccorso ebbe le necessarie cure.

Iersera il ragazzo di 8 anni, Giovanni Musel, abitante in via della Fontana N. 8, cadendo riportò alcune ferite al capo. Fu medicato alla Stazione Centrale.

Lesioni accidentali. Il bimbo di 11 mesi Mario Verzon, abitante in via dell'Istria 14, fu portato ieri alla Guardia medica ove il dottore di turno gli riscontrò una distorsione alla spalla destra, riportata accidentalmente.

Ricorsero all'«Igea»: Domenica Jugovich, di 20 anni, abitante in via di Crosada 13, per una ferita di taglio lunga 5 centimetri alla fronte con abbondante emorragia; il ragazzo Vittorio Tonon, di 7 anni, abitante in via dell'Ospitale 8, per escoriazioni alla fronte; la sarta Francesca Urasich, di 26 anni, abitante in via delle Beccherie 9, per l'estrazione di un osso dalle fauci; Rodolfo Amaranto, di 37 anni, abitante in piazzetta S. Silvestro 2, per l'estrazione d'un corpo estraneo dall'occhio destro.

Corrispondenza aperta. *Barcola.* I viaggi per Roma col 75 p. c. di riduzione cessarono col giorno 2 luglio. — *Povera orfana.* Per Pordenone non si rilasciano biglietti di andata e ritorno. Può prenderlo fino Udine, validità tre giorni, III classe treni postali lire 6. — *Abbonata Monfalcone.* Da Monfalcone prenda il biglietto fino S. Giorgio; da quest'ultima stazione potrà prendere il biglietto per Genova, via Mestre, Milano. — *Lettrice.* Il treno che parte alle 5.30 pom., diretto fino Venezia, accelerato fino Milano, ha la III classe. Per la Svizzera e la Francia non è obbligatorio il passaporto; però carte di legittimazione non guastano mai nei viaggi.

Lotto. Estrazioni del 3 corr.:

Bruna	9	55	81	78	73
Innsbruck	63	28	47	8	64

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.1, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 757.7. Oggi: alta marea 5.36 ant. e 5.48 pom. - Bassa marea 0.15 ant. e 11.22 ant.

Ogni giorno una.

Il professore: Ho raccolto tutto il materiale per la mia opera sulla «Decadenza della superstizione». Dopodimani comincerò a scrivere il libro.

La moglie: Perchè non domani?

— Eh, domani.... è venerdì.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Il successo lietissimo del «Crispino e la Comare» si confermò e si accentuò anche di più iersera, alla seconda rappresentazione. Specialmente la brava signorina Cortesi e il basso comico Trevisan ottennero vivissimi applausi, che divisero coi loro coscienziosi compagni.

Questa sera si riprende la «Lucrezia Borgia».

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Lucrezia Borgia*, in 3 atti di G. Donizetti.

FENICE. Ore 6-10. - Cinematografo Universale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Le coperte di Colasciano

La notte del 6 giugno scorso, Giuseppe Colasciano - un povero diavolo di venditore ambulante - si mise a dormire innanzi uno dei magazzini del Sylos alla «Meridionale», tenendosi vicine le trenta coperte di lana che gli erano rimaste invendute nella giornata. Quando si svegliò dal primo sonno, fu un brutto risveglio il suo: le coperte gli erano state rubate! Dovette adattarsi a denunciare la cosa alle guardie.

Certo Giacomo Mlach, interrogato più tardi, disse che il furto doveva essere stato commesso da Giusto Sanzin e Bernardo Klinz, i quali s'erano durante la notte aggirati nei pressi del Giardino della Stazione: il Sanzin, anzi, era stato visto dormire nel Giardino, su d'una panca, insieme a certi Filipich e Scherbin. Il Sanzin ed il Klinz furono arrestati e, accusati del crimine di furto commesso in compagnia, comparvero ierlaltro innanzi al Tribunale.

Il Sanzin si mantenne negativo; il Klinz disse di aver ricevuto alcune coperte e di averle portate in una casa di Città vecchia.

La Corte condannò il Sanzin, per contravvenzione di furto, ad un mese d'arresto rigoroso, ed il Klinz, per contravvenzione di occultamento, a una settimana della stessa pena.

Sentenza confermata

Riferimmo a suo tempo che, su querela dei signori Alberto Cosulich e Callisto cav. Cosulich, direttori dell'«Austro-Americana», Arturo Martellanz, già impiegato presso la Società suddetta, fu condannato dal Giudizio alla multa di 300 cor., commutabili in caso d'insolvenza in 30 giorni d'arresto, per avere egli scritto alla Società di navigazione «Amburgo-Americana» ed al Bank-Verein in Vienna, due lettere anonime, zeppe d'imputazioni e di offese verso i signori Cosulich.

Il Martellanz ricorse contro la sentenza; ma, essendosi sottratto in tutti i modi all'intimazione della citazione per il nuovo dibattimento, questa dovette, da ultimo, essere affissa sulla porta della casa ove abita. Il dibattimento fu tenuto ieri. Il Martellanz vi comparve assistito dal dott. Robba; i querelanti fratelli Cosulich erano rappresentati dall'avv. Giovanni Martinolich. Il Tribunale respinse il ricorso del Martellanz e ne confermò la condanna.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i lloydiani «Hungaria» da Venezia con 75 pass., «Graf Wurmbrand» da Gravosa e scali con 113 pass.; i pir. a.-u. «Venezia» da Fiume con 10 pass., «Baron Kemeny» da Venezia con 1 pass., «Principessa Cristiana» da Porman; i trabaccoli ellenici «Mariana» e «Zanzellene» da Vallona.

Partirono: «Baron Call» per Braila, «Aglaia» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «China» il 1. partito da Bombay per Aden; «Trieste» il 1. da Karachi per Aden; «Arc. Franc. Ferdinando» il 2 da Hongkong per Singapore; «Thalia» il 2 arrivato a Bremerhaven.

Pir. a.-u.: «Edoardo Musil» il 2 partito da Sulinà per Anversa; «Tirol» da Nicolajeff il 2 arrivato a Venezia; «Stefania» il 2 partito da Fiume per Glasgow; «Deak» da Fiume il 29 arrivato a Glasgow; «Pecine» il 28 partito da Greenock per Trieste.

Austro-Americana: «Alberta» arrivato il 1. a Filadelfia; «Erny» riparato a Cardiff il 30 partì per Pointe a Pitre; «Francesca» il 2 partito da Napoli per Patrasso; «Jenni» arrivato il 30 a Fiume; «Sofia» il 2 a Nuova York.

3 Luglio

Da POLA.

— Ricorsi.

Oggi va a scadere il termine per la presentazione dei ricorsi contro le elezioni amministrative. A quanto si sa, furono presentati tre ricorsi, uno dalla direzione del genio militare, uno dall'ufficio edile della i. e r. marina e uno dal partito economico-croato. In giornata verrà presentato anche un ricorso del partito liberale, essendo chiaramente emerso che in tutti i tre corpi votarono per la scheda gialla persone che non avevano alcun diritto di voto, ed essendo inoltre venute in luce frodi inaudite commesse dai croato-economici. Il ricorso del partito liberale riguarda un numero tale di eccezioni fondate in legge da far accrescere di molto la maggioranza riportata nel primo e terzo corpo.

I croato-economici presentarono al Municipio soltanto il testo del voluminoso ricorso, che, in omaggio allo strombazzato rispetto alla nazionalità del paese, è scritto... in lingua tedesca. Gli allegati al ricorso, i croato-economici li mandarono alla Luogotenenza, direttamente, nella tema che risultino tutti gli artifici delle prove da essi accampate.

E' però nella coscienza di tutti che le elezioni dovranno venir confermate e che sarà posto fine una bella volta a questo lungo periodo in cui la città fu privata della sua rappresentanza legale.

— Proibizioni.

Domani a sera, nella sala dell'Arco Romano, ad iniziativa di un gruppo di giovani, doveva tenersi una commemorazione di Giuseppe Garibaldi. La locale polizia proibì la commemorazione per motivi di ordine pubblico.

Anche una commemorazione di Garibaldi che doveva tenersi a Dignano, fu proibita.

— Fraterna accoglienza.

Da Trieste, dove si trovavano domenica scorsa, i componenti la nostra banda cittadina si recarono, festosamente accolti, a Monfalcone, a Villa Vicentina, a Campolongo, a Cervignano, a Palmanova, a Sagrado, ritornando per la via di Trieste a Pola. In tutte le cittadette del Friuli i nostri filarmonici ebbero le più fraterne e cordiali accoglienze.

Da PARENZO.

— Commemorazione vietata.

Il Capitanato distrettuale ha vietato la commemorazione di G. Garibaldi che doveva tenersi al Teatro Verdi domani sera.

— Elargizioni alla Lega.

Da un gruppo di veneziani e parentini fraternizzanti, inneggiando al glorioso comune passato, cor. 10; dall'avv. Tomaso, per una traduzione, cor. 1.

— La chiusura della scuola professionale.

Ieri alle 9 ant. seguì la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico di questa Scuola professionale di perfezionamento. Vi intervennero il podestà avv. Tullio Sbisà, il primo consigliere comunale sig. Angelo Danelon, e tutti i membri della Giunta della scuola. Il podestà ringraziò a nome del Comune il corpo insegnante e specialmente il nuovo direttore signor Bernardino Fabro per i buoni risultati avuti, quantunque la scuola, per oltre mezzo anno, dovesse rimanere chiusa in seguito a rinuncia data per malattia dell'anteriore direttore prof. Carlo Camus, al quale manda un saluto. Il podestà, quale preside della Giunta della scuola, passò poi alla premiazione degli allievi operai più diligenti che riportarono la migliore classificazione, e che sono: della classe preparatoria, gli allievi Dean e Sabatti; del primo corso, Delconte e Blasevich, e del secondo corso, Pesaro e Sandri.

Il nuovo direttore, rispondendo all'on. podestà, si disse lieto di vedere resa quest'anno ancor più solenne la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico mercè l'intervento del preside, del suo sostituto e di tutti i membri della Giunta, ai quali porge, a nome pure del corpo insegnante, un vivo ringraziamento, dicendosi poi fedele interprete della riconoscenza degli allievi per l'interessamento e l'appoggio sempre dato alla istituzione, che tende al miglioramento morale e materiale dell'operaio. Finita la cerimonia, gli intervenuti visitarono l'esposizione dei lavori di disegno eseguiti dagli allievi sotto la direzione del sig. Fabro, e rimasero veramente soddisfatti dei progressi fatti; l'esposizione fu poi visitata, durante tutta la giornata, da numerosi cittadini.

Da GORIZIA.

— Esami di licenza.

Oggi fu la prima giornata degli esami di maturità alle scuole medie. Furono dichiarati maturi: alle Reali, i signori: Devetak Luigi, Descovich Leonida, Favetti Guido, Freyin Eugenio e Gallo Mario; un candidato è stato rimandato a due mesi; al Ginnasio, Aragni Antonio, Avian Giuseppe con distinzione. Belà Vincenzo, Beltram Ignazio e Bregant Giuseppe. Due candidati furono rimandati a un anno.

— In Tribunale.

Oggi fu tenuto il dibattimento contro il fabbricante d'aceto Giuseppe Goriup, accusato di contravvenzione per la denominazione data all'aceto di sua produzione. Basandosi sulle perizie ed analisi fatte sul prodotto, il difensore avv. Pinausig portò la Corte alla convinzione essere la denominazione giusta, e il Goriup fu assolto.

Da MONFALCONE.

— Oblazione.

Per onorare la memoria del compianto dott. Vulmaro Lovisoni, il signor Giuseppe Larice elargiva al fondo intangibile del civico Ospitale corone 20.

Da AQUILEJA.

— Bambino annegato.

Sabato p. p. una comitiva si recava da Cervignano alla Centenara di Belvedere per prender un bagno su quella spiaggia, e fra questi il sig. Giuseppe Gregoris, negoziante, con la moglie e col figlio Angelo, di 5 anni. Non volendo il povero bambino andare in acqua, venne lasciato solo sulla sponda, e quando i genitori, in procinto di ritornare, s'occuparono di lui, lo trovarono esanime. Il cadavere venne trasportato ad Aquileja ed ordinata la sezione cadaverica; il medico dott. Giulio Mahrer constatò che la morte era avvenuta per annegamento. Il triste caso venne denunciato alle autorità competenti.

Da ZARA.

— Villici eccedenti.

Oggi verso le 2, alcuni villici di Bibigne, in un'osteria del Borgo sturbarono la pubblica quiete, cantando canzoni provocatrici, emettendo «zivio» a prete Prodan e insolenze ai cittadini. Colsero il pretesto dalla caduta di un po' d'acqua da una casa per iscagliare boccali contro la stessa con rottura di vetri. Vennero presto mandate a chiamare le guardie. La guardia che si presentò venne afferrata, malmenata e minacciata dai villici, che vennero arrestati con la cooperazione della gendarmeria e deferiti all'autorità giudiziaria.

— Bagno fatale.

Ieri alcuni giovanotti, nel vicino villaggio di Murvizza, fecero un bagno in uno stagno, abbastanza profondo. Scherzando a tuffare e a rituffare, certo Marco Cardun, esagerarono tanto nel gioco che il poveretto affogò. Quattro di siffatti pericolosi bagnanti vennero tradotti a queste carceri criminali.

BISENSO.

Nel mio cor l'ira è morta;
Ti perdono l'offesa sanguinosa.
Ma il ricordo nell'alma dolorosa
Non così presto traforata porta.

Spiegazione del giuoco precedente:
ANELLO. ANELO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 650.25, Staatsbahn 653.75, Alpine 578.—, Lotti turchi 185.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.75 (203,60), Disconto 170.75 (170.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (99.92½), Rendita 102.22 (102.15), Meridionali 684.— (682.50), Mediterraneo 434.— (435.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.85 poi sino 104.—. Chiusa francese 94.90 (95.—), Italiana 104.— (103.85), Spagnuola 94.10 (94.20), Banche Ottomane 707.— (706.—) Rio Tinto 2127 (2110), Lotti turchi 163.— (163.—).

Qui notesi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 649.— a 651.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.18, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.03 a 24.05, Londra 240.60 a 241.25, Francia 95.65 a 95.95, Italia 95.75 a 96.05, Banconote italiane 95.75 a 96.05, Germania 117.65 a 117.95, Banconote germaniche 117.65 a 117.95, Rend. austr. carta 97.75 a 98.05, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 92.65 a 92.95, Credit 649.— a 651.—, Italiana 101.30 a 101.90, Staatsbahn 653.— a 655.—, Lombarde 136 25 a 138.25, Lotti turch. 184.— a 186.—.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 94.90, Rendita ital. 4% 104.—, Rendita Spagnuola esterna 94.10, Azioni Banca ottomana 707.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 142.—, Rendita Turca unif. 95.37, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 97.45, Rend. ungh. in oro 4% 94.50, Länderbank 464.—, Lotti Turchi 163.—, Banca di Parigi 14.50, Meridionali ital. 698.—, Azioni Rio Tinto 2137.

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolid. 84⅓, Lombardi 5½, Argento 31—, Rend. Spagnuola 92¼, italiana 101¼, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3½.

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.—. Ferrate dello Stato 139.60, Lombarde 27 40.

Caffè. *Amburgo.* 3. Chiusa. Santos good average per settembre 29.—, per dicembre 29.25, per marzo 29.75, per maggio 30.—.

Amburgo 3. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. staz.o

Havre 3. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.75, settem. 36.25.

Nuova York. 3. Apertura Rio per consegne future fiacco, inv.o. sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 3. — Mercato staz.o. Tender in Dochets —. Vendite 3000 compresi affari con segna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 7 02/100, Luglio-Agosto 7 00/100, Agosto-Settembre 6 90/100, Settembre-Ottobre 6 83/100, Ottobre-Novembre 6 73/100, Novembre-Dicembre 6 69/100, DicembreGennaio 6 67/100, Gennaio-Febbraio 6 65/100, Febbraio-Marzo 6 66/100. Marzo-Aprile 6 67/100.

Metalli. *Londra* 3. Stagno Straits Apert.: 196—, Chiusa 183—, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 99—, per 3 mesi 93—.

Petrolio. *Anversa* 3. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 79.25, per agosto 79.25, Settembre-Dicembre 79.—, Gennaio-aprile 78.50. calmo

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 19.—, per agosto 19.—, per sett.-ottobre 18.—, per settembre-dicembre 18.25. calma

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 26.45, per agosto 25.25, per sett.-ottobre 24.30, per settembre-dicembre 24.15. staz.o

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.20, per agosto 34.50, sett.-ottobre 33.60, settembre-dicembre 33.05. ferma

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 44.75, per agosto 44.75, settembre-dicembre 38.75, Gennaio-aprile 37.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo 23.—-23.50, staz.o, bianco per mese corr. 26—, per agosto 26⅛, per ottobre-gennaio 27⅛, gennaio-aprile 27¾. Raffinato 56.50 a 57.—. fermo

Amburgo 3. (Chiusa). Per luglio 19.20, agosto 19.40, settembre 19.45, ottobre 19.65, novembre 18.85, dicembre 16.85. staz.o

Londra 3. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9⅞. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 Luglio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Sapho	5	Scaricazione
1a	Rakoczy	3	»
1b			
3	Venezia germ.	4	»
5	Cleopatra	4	Caricazione
9	Persia	10	Scaricazione
12a	Amphitrite	4	»
12b			
13a			
13b	Solferino	3	Caricazione
14	Venezia ingl.	12	Scaricazione
17	Elda	4	Caricazione
21	Pres. Becher	5	Scaricazione
22	Baron Kemeny	4	Caricazione
23	Dan	8	Scaricazione
24			
25			
Molo I	Flink	4	Scaricazione
» II	Lowmoor	7	»
Molo IV	Washington	[illegible]	
» IV	Lamyron		
» 0			
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

TESTIMONIANZA DI TRE SORELLE

«217, boulevard Pereire, Paris, 23 ottobre 1899. — Signori, Mille ringraziamenti per i dentifrici che ci avete fatto tenere. Le mie due sorelle ed io li abbiamo provati. Dopo queste prove noi possiamo asserire che il Dentol e la pasta Dentol rappresentano tutto quello che di migliore si può desiderare da un dentifricio giacchè è un prodotto perfetto e noi siamo convinte che tutti quelli che lo proveranno come noi, lo adopereranno a preferenza di tutti gli altri dentifrici. *Firmato*: Bianca Langhlin.»

Il Dentol (acqua, pasta polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole. — Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca: può anche impedire e guarisce sicuramente la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e i mali di gola. In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo puro su del cotone calma istantaneamente i più violenti dolori di denti. — Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone case che vendono profumeria. — Deposito generale: Maison L. Frère, 19, rue Jacob, Paris.

Depositi a Trieste: Mario Lang, Farmacia Serravallo. — Farmacia Rovis, piazza Carlo Goldoni. — Farmacia Luciani, via Giulia 1. — F.co Meli, drogheria.

Berlitz-School

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, ecc., da Insegnanti delle diverse nazionalità.

Si accordano facilitazioni per abbonamenti durante la stagione estiva.

S. Nicolò N. 33

BEL SENO.

Per avere un seno bene sviluppato, con forme arrotondate, spalle scultorie, senza prominenze, le signore e signorine devono usare durante il tempo di qualche settimana le

Pillole orientali = Ratié. =

Queste Pillole non nuociono mai allo stomaco, nè alla salute in genere e sono molto rinforzanti, come lo dimostrano le numerose lettere di elogio ed attestazioni mediche.

Una scatola con relativa istruzione viene spedita franco verso invio anticipato di Cor. 6.45 o verso rivalsa di Cor. 6.75, a mezzo della

Farmacia J. v. Török, Budapest, 12 Király Utcza

CALZATURE AMERICANE

le migliori del mondo

Sua Eccellenza WALK-OVER

l'uomo che leni le sofferenze dell'umanità

Soltanto presso la

CALZOLERIA AMERICANA

Fratelli Fassel

Trieste, Corso 7

GRAND PRIX

Esposizione universale Parigi 1900

CELEBRE

per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.

In vendita dappertutto.

In via S. Nicolò 11

10,000 CESTI DA VIAGGIO

di propria fabbricazione

vendonsi a prezzi eccezionalmente bassi.

ASSORTIMENTO DI ALTRI ARTICOLI IN VIMINI.

Questa straordinaria vendita d'occasione durerà soltanto poche settimane

Arta Ferr. Venezia-Pontebba Staz. per la Carnia

Rinomatissimo soggiorno alpestre a m. 460 s. m. Clima fresco, asciutto, uniforme; acque salubri

STABILIMENTO GRASSI completamente rimodernato

Aperto dal 1. Luglio al 30 Settembre.

Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Moderno comfort

Alpinismo, ginnastica medica, giochi all'aperto, cura del latte, bagni solforosi d'acqua pudia.

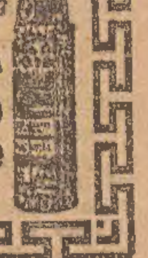
Consulenza medica: On. Prof. P. Albertoni, Prof. F. Vitali, Prof. G. Berghinz - Direttore medico residente: Dott. T. Liuzzi.

Chiedere schiarimenti e programmi al Cav. Pietro Grassi - ARTA (Udine)

LUXARDO

MARASCHINO di ZARA

Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.



ARTICOLI DA VIAGGIO

in ricco assortimento nel

NUOVO NEGOZIO

Edoardo Schambik

— Piazza della Borsa 8 —

Le ultime novità in

OGGETTI DI LUSSO

ADATTI PER REGALI

Ricco assortimento

VENTAGLI e CINTURE da SIGNORA

Nella MACELLERIA

GIOV. ADAMICH del fu B.

Via Barriera vecchia 15

vendonsi

TRIPPE

giornalmente fresche di esclusiva provenienza del macello di Trieste, ai prezzi di:

Soldi 28 al chilog. (doppione)

„ 24 „ „ (miste)

CAPPELLI DA SIGNORA NEL SALONE DE BOSSI

Splendidi modelli - Prezzi mitissimi per stagione avanzata.

CORSO, ENTRATA VIA S. NICOLO' 33, MEZZANINO.

LA TOSSE AL TEATRO

MONOLOGO

da recitarsi dal brillante fra un atto e l'altro di una commedia

Signori... veramente... Ecco... proprio non so
Come mai presentarmi. Scusino, prego... Eh no...
So ben che mi conoscono; mi vedon qui alla sera...
Non sempre... qualche volta... perchè, si sa, la fiera
Moda vuole che al serio il teatro si volga
E che alle parti comiche importanza si tolga.
Nondimeno, oggi comodo trovan mandarmi fuori
Per parlare col pubblico a nome degli attori,
E per dirgli una cosa piuttosto delicata:
Per fargli una preghiera... Lo so, è una cosa ingrata;
Ma i miei compagni, vedono, non trovano il coraggio
E perciò mandan me... or ci son, buon viaggio;
Ambasciator... sapete, il proverbio non falla...
Dunque non affogatemi... Tanto ritorno a galla.
E vengo al „quid". Notammo tutti, qui dalla scena,
Che mentre noi si recita, è una continua pena
Il sentir nella sala, incessante, noioso,
Il „hem", il „him" del pubblico, sempre tossicoloso.
C'è una scena patetica? un amor contrastato?
Una lotta di affetti? un suicidio tentato?
Un racconto angoscioso? Una sensazionale
Rivelazione? Forse una frase brutale
Che getta il raccapriccio e scopre trame audaci?
C'è un rumore di schiaffi? c'è uno schioccar di baci?
E la tosse del pubblico turba la situazione;
Sfido! talvolta tossono cinquecento persone!
Ma, scusate - un consiglio solo e più non vi tedio:
Io v'ho indicato il male; or vi addito il rimedio;
Quella tosse del pubblico che a noi seccante arriva
E' cagionata sempre solo dalla cattiva
Carta da sigarette che finor fu alla luce.
Vo' indicarvene un'altra che tosse non produce:
Fumate con la carta „Pique", igienica tanto
E la tosse al teatro sparirà per incanto.

GRANDI RIBASSI

Costumi da bagno e accappatoi in tutte le grandezze. Zefir per camicie, disegni speciali da 32, 40, 50, 60 soldi il metro. Novità Percali, Batiste colorate a 20 soldi, Piquets bianchi, Satin, Panama. Tela bianca per vestiti a 50 soldi il metro. Zefir per vestaglie, stupendi colori a 15 soldi il metro. - Biancheria per corredi da sposa: Cotonina bianca greve cent. 156 altezza a 52 soldi il metro, Cotonina gregia grave cent. 156 altezza a 45 soldi il metro, Cotonina bianca greve cent. 78 altezza a 24 soldi il metro. Biancheria spinata per mutande, buonissima a 30 soldi il metro. Tele puro lino per lenzuola cent. 156 altezza, da 61, 80, 90 soldi, tele e cotonine per due letti altezza metri 2.80, tele finissime per camicie e mutande a 50, 60, 70 il metro. Madopolam insuperabile per camicie da 25, 27, 29 soldi il metro. Ricami veri svizzeri. Grandioso assortimento Traliccì per materassi, grevi a 45, grevissimi a 60, damascati, satinati 70 soldi il metro. Paglericci grevi 25 soldi. Cortinaggi da 1.20 il paio in poi, Copertori da letto da 1.50 in poi. Tappeti da tavola da 1.40 in poi. Per osti e trattori tovaglie e tovagliuoli a prezzi bassissimi. Deposito Coperte di lana e imbottite.

Deposito Telerie e Cotonerie GIUSTO STRANSIAK

Piazza Nuova 1

La **Libera associazione dei medici** della provincia Gorizia-Gradisca, partecipa, addolorata, la morte del collega e consocio,

Dott. VULMARO LOVISONI

avvenuta oggi a Monfalcone.

I funerali avranno luogo a Monfalcone, il 4 luglio, alle ore 18.30

CORMONS, 3 luglio 1907.

Il Presidente Dott. Fabbrovich.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava domestica sappia bene cucinare, buoni attestati, piccola famiglia. Giulia 5, IV. 10984

CERCASI domestica per tutti i lavori con buoni attestati. Via Stadion 26, III, porta 14. 11141

CERCASI brava domestica per famiglia (Caserta). Presentarsi Acquedotto 41, negozio frutta. 11152

CERCASI per posto duraturo per una ditta grossista viennese tenitore o tenitrice di libri. Offerte con referenze sub «Tedesco, italiano e slavo» Vienna, Südbahnhof, fermo in posta. 10676

CERCASI mezza lavorante sarta. Via Nuova 47, negozio, dirimpetto appalto. 7512

CERCASI prontamente domestica. Via Stadion 26 p. IV. 11237

CERCANSI apprendisti pasticceri con paga. Rivolgersi Acquedotto 59, pasticceria. 7525

CERCASI provetto tenitore libri, partita doppia, ore serali. Offerte «Tenitore» Piccolo. 7504

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Gaspara Stampa 7. 7501

CERCO lavorante stiratrice. Via di Cavana N. 13, porta 10. 11240

CERCASI prontamente impiegato serio, con perfetta conoscenza ramo spedizioni e manipolazioni doganali. Offerte con pretese sub «Spedizioni» Piccolo. 7210

CERCASI ragazzetta per portare fuori bambina al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 7570

CERCASI riscuotitore che conosca la lingua slovena. Cauzione corone cento in contanti. Offerte «Draga» Piccolo. 11287

CERCASI prontamente servetta pulita per piccola famiglia. Foscolo 31, porta 12. 11299

CERCASI giovane capace per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 7576

CERCASI prontamente donna di servizio, tutto il giorno, 16 corone mensili con vitto. Indirizzo Piccolo. 7573

CERCASI lavorante brava sarta donna. Indirizzo Piccolo. 7571

CERCASI **per primaria ditta signorina dattilografa, esperta nella corrispondenza tedesca e italiana, possibilmente stenografa. Indirizzo al Piccolo.** 7459

CERCASI prontamente bravissima ricamatrice. Via Boschetto 1, II, sinistra. 7486

CERCASI domestica capace cucinare, escluso stirare corone 30 mensili. Indirizzo al Piccolo. 7471

CERCASI lavorante falegname. Via Commerciale N. 36. 12229

CERCASI ragazza onesta per appalto con cauzione o garanzia. Indirizzo al Piccolo. 7357

CERCASI stiratrice tintoria. Fontanone N. 16. 11306

CERCASI ragazza 15-16 anni, pratica città, quale riscuotitrice. Indirizzo Piccolo. 7588

CERCANSI macchinista lavoro biancheria, più una ragazza servizi. Indirizzo Piccolo. 7587

CERCASI prontamente esperto lavorante tappezziere per la foderazione cesti da viaggio. Indirizzo Piccolo. 7584

CERCASI giovane fotografo perfezionato per fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 7585

CERCASI brava prestaservizi per un giorno alla settimana. Indirizzo Piccolo. 7580

CERCASI prontamente ragazzo apprendista, forte, fabbrica pennelli Angeli, Vincenzo Bellini 11. 7582

CERCASI prontamente mezza lavorante stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 7581

CERCANSI mezza lavorante garzona sarta donna. Foscolo 31, porta 18. 11261

CERCASI prontamente domestica capace. Via Galleria 7. 11264

CERCASI prontamente abile sarta donna. Via Pietà 4, III, destra. 7557

CERCANSI signorine età 40-50, abilitate ufficio postale campagna in pianta stabile. Antonio Francovig, Cormons. 11272

CERCASI ragazzetta per lavori leggeri soltanto per il dopopranzo dalle 2-8. Indirizzo al Piccolo. 7578

CERCANSI apprendisti fabbri. Domenico Miniuti, via Fontanone N. 26. 11255

CERCASI per ditta locale abile viaggiatore, pratico clientela negozianti commestibili, droghieri, stipendio fisso. Indicare referenze e impiego occupato. Offerte Piccolo sub «1200 Z.». 11253

CERCASI brava prestaservizi mattina, corone 12 mensili. Via Cecilia 14, I, porta 6. 11251

CERCASI brava domestica per piccola famiglia. Corso 39, p. III. 7529

CERCASI domestica per piccola famiglia. Alfieri 9, II destra. 11257

CERCASI donna servizio. Rivolgersi Barriera 18, negozio ombrelli. 7527

CERCO prontamente donna prestaservizi. San Nicolò 2, porta destra. 11288

CERCO prontamente brave stiratrici. Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 11288

SI cerca servente per tutti lavori. Via Fontanone 7, II piano, porta 7. 11295

DOMESTICA abile, pratica di cucina e prestaservizi per intera giornata cercansi subito. Via Nicolò Machiavelli 17, II. 7177

PRIMARIA **Società di assicurazioni vita cerca abili acquisitori per l'Istria e Goriziano. Offerte con referenze sub «Ispettore» Piccolo.** 7868

PRATICANTE con bella scrittura per ufficio cercasi. Piazza Borsa 12, II p. 7178

PRIMARIA ditta cerca signorina che sappia bene la stenografia e scriva correttamente la lingua italiana. Offerte dettagliate sub «Attiva 2» al Piccolo. 7319

UOMO giovane che parli tedesco, con buoni attestati, cercasi in qualità di servo e chauffeur. Non occorrono cognizioni di chauffeur. Rivolgersi alla prima lavanderia meccanica, via Belvedere 35. 7446

PRATICANTE **con conoscenza manipolazioni spedizioni e dogana cercasi. — Eventualmente piccolo stipendio anche subito. Offerte al Piccolo sub «Zelante»** 11275

VIAGGIATORI cristiani cercansi per visitare clientela privata, verso buona provvigione. Presentarsi personalmente dal portiere Hotel Moncenisio, dalle 10-12. 7470

SIGNORINA o giovane che conosca perfettamente la corrispondenza spagnuola, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7447

ABILE impiegato tecnico trova pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 7556

APPARECCHIATRICE calzolaia mezza lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 7555

VEDOVA **donna, civile, mezza età, sola, prenderebbesi in famiglia per compagna e faccende di casa. Indirizzo Piccolo.** 7483

A signorina che conosca la corrispondenza italiano-tedesca, offresi prontamente posto con orario limitato. Offerte italiano-tedesche alla Rivista Farmaceutica Galleria 6. 11922

GARZONA sarta da signora cercasi per piccolo lavoratorio. Si va poco in giro. Indirizzo Piccolo. 7572

IL **Consorzio degli esercenti in commestibili e affini cerca per la custodia e pulizia dei locali e per il servizio di cursore, marito e moglie senza figli, dell'età non superiore ai 35 anni, di costumi irreprensibili, con buone referenze. Il marito verrebbe occupato quale cursore, la moglie per la pulizia dei locali. Riceverebbero gratuitamente decente quartiere, acqua, gas, nonchè paga da stabilirsi. Domande in iscritto presentare alla cancelleria consorziale, via S. Giovanni N. 6, I.** 11732

FABBRO cerca lavorante capace da banco e fuoco ed apprendisti. Indirizzo al Piccolo. 7559

FALEGNAMI lavoranti capaci e garzoni, preferenza principianti, buona paga, cercansi. Via Fabio Severo 36. 11246

DONNE filatrici cercansi; quelle diggià inscritte ripassino via Molino a vento 19, per partire Germania. 11117

RAGAZZO o mezzo facchino cercasi negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 7466

GIOVANOTTO 16-17 anni cercato per servizio ufficio tecnico primaria società. Mercede settimanale dieci corone. Offerte dettagliate al Piccolo «Ufficio tecnico». 12224

PIAZZISTA verso alta provvigione cercato per articolo di forte consumo famiglie, trattorie, stabilimenti ecc. Indirizzo Piccolo. 7448

A 50 regalo per posto fiducia e duraturo. Offerte «Posto fiducia» Piccolo. 11139

TENITORE di libri, corrispondente tedesco, italiano, cerca impiego. Miti pretese. Gentili offerte «Zelo» Piccolo. 6838

TRENTATREENNE che ha studiato il Ginnasio, la Scuola di cadetti, d'agricoltura, vinicoltura, frutticoltura e di commercio, conoscente più o meno italiano, tedesco, slavo, francese e russo, da sei anni impiegato avvocatile, cerca occupazione. Indirizzo A. Trobec, Guardiella, Trieste. 7312

OFFRESI pratico negoziante decaduto conosce italiano, slavo, per lavori di scritturazioni, oppure quale magazziniere, riscuotitore in qualunque ramo. Possiede ottime referenze e garanzia. Indirizzo al Piccolo. 7583

GIOVANE falegname offresi lucidare mobili e qualsiasi riparazione. Offerte «Falegname» Piccolo. 7537

ABILE cuoca offresi per signore solo. Pierluigi Palestrina 3, III, porta 10. 7452

SIGNORE tedesco, perfetto stenografo, dattilografo, conoscenza serbo-croato; si offre per corrispondenza tedesca, possiede primarii attestati. Sub «E. B.» Luigi Ricci 6, porta 6. 7457

SIGNORE cerca occupazione dopo le ore 3 pom. Offerte «Pasquale» Piccolo. 11229

GIOVANE italiano incensurato ex militare offresi come riscuotitore o sorvegliante. Offerte «Italiano» Piccolo. 11276

DISEGNATORE offrirebbesi presso ingegnere, tipografia, studio. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 12256

OFFRESI signorina civile quale compagna viaggio signora o direttrice casa signore solo. Offerte Piccolo «Viaggio». 12260

TEDESCO conosce italiano ed inglese, pratico nel ramo caffè e coloniali cerca posto. Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 7480

RAGAZZETTA ottimi attestati commerciali, conosce italiano, tedesco, dattilografia cerca occupazione. Offerte «Edera» Piccolo. 7513

IMPIEGATO municipale cerca impiego dopopranzo. Offerte sub «Impiegato disponibile» Piccolo. 11249

GIOVANOTTO con tre anni di pratica spedizioniere, abile di qualsiasi lavoro da scrittoio, tenitore di libri, corrispondente italiano e tedesco, cerca per pronta entrata, posto adatto. Offerte sub «E. C.» al Piccolo. 7481

OFFRESI quale praticante giovanetto di distinta famiglia. Offerte Piccolo sub «Volonteroso». 7517

LEZIONI E ISTRUZIONE

STUDENTE assolto ginnasio, impartirebbe durante vacanze lezioni per esami ammissione, prezzi miti, eventualmente scambio costo. Sarebbe pure disponibile alcune ore al giorno per scrittoio, conoscendo italiano, tedesco, slavo. Offerte «Serio» Piccolo. 7449

CANDIDATO dell'istituto magistrale di Capodistria si offre a dare lezioni per entrare nel medesimo, ed a ragazzi di scuole popolari e cittadine. Indirizzo Piccolo. 7579

MAESTRA coscienziosa prepara durante vacanze esami ammissione, riparazione Liceo, reali. Indirizzo Piccolo. 7541

FRANCESE colto dà lezioni conversazione prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 7445

ITALIANO imparasi celermente. Prezzi mitissimi. Professoressa toscana, via Caserma 16, III. 7472

IMPARTISCO lezioni di violoncello. Offerte sub «Violoncello» al Piccolo. 11250

PREPARAZIONI esami ammissione, corripetizioni ginnasio (reale, scuole popolari). Offerte Piccolo «Istruzioni». 7463

CERCANSI AFFITTANZE

CERCASI decorosa camera ammobiliata, ingresso libero, vicinanza Campo Marzio. Indirizzare offerte con prezzo al Piccolo sub «A. M. Z.» 11073

CERCANSI 24 agosto due stanze, cucina, acqua, non molto distante Posta centrale, massimo III. Offerte «Graz» Piccolo. 11079

CERCASI camerino, con costo, vicinanze piazza Scorcola. Offerte sub «Arbeiter» Piccolo. 7336

CERCASI prontamente camera vuota con, o senza uso di cucina, possibilmente ingresso libero. Offerte «Fede» al Piccolo. 7496

MADRE figlia cercano grande pulitissima stanza ammobiliata, primo, secondo piano, possibilmente entrata scale, centro. Offerte prezzo «Quietissimo» Piccolo. 11267

2 impiegati cercano stanza con costo presso distinta famiglia. «Alfred» Piccolo. 7497

SIGNORINA impiegata cerca stanza con costo, vicinanze Meridionale. Offerte sub «15 luglio» Piccolo. 7488

CERCASI stanza vuota presso buona famiglia, vicinanze Ugo Foscolo. Offerte «T» Piccolo. 7477

CERCASI locale per negozio, centrica posizione. Offerte «Buona posizione» Piccolo. 11225

CERCASI per giovane impiegato presso famiglia benestante possibilmente parli qualche lingua estera, stanza, costo (eccetto domeniche, feste) corone settanta mensili. Offerte dettagliate «Trautesheim» Piccolo. 11231

CERCASI quartiere 8 stanze, accessori. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Confort moderno». 7551

IMPIEGATO dello Stato cerca stanza con mobili nuovi, presso civile famiglia, casa moderna, vicino posta Centrale. Offerte dettagliate Piccolo «Stabile». 7498

IMPIEGATO cerca stanza e costo preferibilmente con giardino. «Vienna» Piccolo. 7497

AFFITTANSI 24 agosto, Piazza Leonardo da Vinci 3 (Giardino Pubblico), quartieri tre camere, camerino, cucina, cantina, confort moderno. 7345

AFFITTASI splendido appartamento ammobiliato, comodo, completo, cucina o pensione, trattandosi forestieri anche per pochi giorni. Indirizzo al Piccolo. 7376

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 6827

AFFITTASI Corso a distinto signore stabile elegantissima stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 7254

AFFITTANSI **stanze grandi con pensione signorile, bagno, massima nettezza. Indirizzo Piccolo.** 7526

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa moderna, costo finissimo. Farneto 3, primo, scaletta sinistra. 11246

AFFITTANSI a Materia due camere, uso di cucina presso Sabec. 7535

AFFITTO splendida stanza ammobiliata fiorini 9, volendo costo. Manzoni 4, IV, sinistra. 11226

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, oppure stanzetta, costo. Carradori 16, IV, destra. 11228

AFFITTASI bella stanzetta, persona sola 5 fior. mensili. Indirizzo Piccolo. 7444

AFFITTASI per agosto quartiere 2 camere, camerino, cucina, andito, cantina, acqua, gas, parchetti, vicinanza tra annui fior. 240, più accessori. Indirizzo Piccolo. 7442

AFFITTASI prontamente stanzetta chiara ammobiliata. Indirizzo al Picolo. 7440

AFFITTASI per agosto, causa trasloco, quartiere con giardino. Prezzo mite. Informazioni via S. Michele 16. 7495

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Via Tivarnella 3, I., porta 7. Stazione Meridionale. 11233

AFFITTANSI pulitissima stanzetta ammobiliata e stanza grande vuota. S. Nicolò 11, IV. 12257

AFFITTASI pasticceria e panetteria. Indirizzo al Piccolo. 12254

AFFITTASI stanza con costo presso distinta famiglia. Acquedotto 33, IV, porta 16. 11300

AFFITTASI agosto, Cecilia 18, appartamento signorile II, 5 stanze, 1 salone, camerino, cucina, anticamera, bagno, closet, 2 poggiuoli, soffitta, confort moderno corone 1600, più accessori, visitare 11-12, 4-5. 11258

AFFITTASI stanzetta ammobiliata Corso, presso fmaiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 7539

AFFITTANSI 2 stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Campanile 3, p. I. 7540

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo, presso signora sola. Scussa 7, mezzanino porta 6. 11262

AFFITTASI agosto quartiere pianoterra. Rossetti 12; fiorini 320, tutto compreso. 7544

AFFITTANSI per qualsiasi uso 2 locali oppure uno, prezzo mite. Via Media 56. 7554

AFFITTASI prontamente splendida camera ammobiliata. Acquedotto 33, piano primo, porta 6. 7464

AFFITTASI stanza grande, uso di cucina, due persone, nonchè stanza piccola, una persona presso signora sola. Via Bachi N. 11, p. III, porta 17. 7455

AFFITTASI stanza ammobiliata al mare. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV. 11254

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Torre bianca 23, porta 11. 11234

AFFITTASI subito bellissima stanza ariosa, chiara e netta, presso distinta famiglio tedesca. Via Pauliana 6 vicino stazione Meridionale. 11243

AFFITTASI prontamente stanzetta interna, chiara, bene ammobiliata, nettissima. Via Poste 13, I, destra. 7523

AFFITTASI stanzetta bene ammobiliata. Corso 11, IV, interno. Esclusi signori. 7508

AFFITTASI pressi caffè Fabris stanza vuota, oppure ammobiliata, uso di cucina a signora sola o coniugi senza prole. Indirizzo Piccolo. 7518

AFFITTASI prontamente quartiere unito lavoratorio, corone 360. Via Guardia 14. 7516

AFFITTASI in territorio decreto liquoreria annessi utensili. Petronio, caffè Goldoni. 11235

AFFITTANSI quartieri, cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina, confort moderno fiorini 500. Commerciale 44. 7492

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata ingresso libero, massima nettezza. Farneto 6, III, sinistra. 7510

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 7490

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Galileo N. 8, p. II. 7489

AFFITTASI stanza ammobiliata, pulitissima, ingresso libero, volendo costo. Tiziano 9, porta 5. 7479

AFFITTANSI due stanze ammobiliate per villeggianti, volendo costo, vicinanza giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 7474

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due signori, volendo costo. Giulia 27, primo. 7474

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata per due giovani. Via Fonderia 5, III, porta 12. 7468

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Valdirivo N. 21, primo. 11155

BELLA camera ammobiliata affittasi. Via Valdirivo N. 21, primo. 11156

SERVOLA N. 199, affittansi due camere e cucina, 26 cor. mensili o quattro camere e cucina, cor. 40. Rivolgersi via Stadion 8, Fonda e Comisso. 11196

SESANA. **Villeggiatura affittansi ancora diverse stanze ammobiliate, tutto comfort, prezzi miti. Rivolgersi Hôtel Central, Sesana.** 4284

PRONTAMENTE affittasi quartiere messo a nuovo via Fontanone 24, I p. Rivolgersi S. Michele 16. 6098

APPIGIONANSI quartieri di due, tre camere, camerino, cucina. Via Luigi Ricci 6. 6575

QUARTIERI di due e tre camere, camerino, cucina appigionansi. Via Galleria 8. 6574

QUARTIERE Paolo Diacono 5 affittasi 24 agosto e prontamente 2 camere, cucina. 7186

BARCOLA, quartiere estivo in campagna affittasi. Campagna Paba presso la scuola. 7211

PICCOLO quartiere affittasi per agosto. Via Galileo 15. 7213

QUARTIERI 3 camere, cucina, affittansi. Via Vittorino da Feltre 7, per fior. 280. (Donadoni). 7566

QUARTIERI 3 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, affittansi prontamente, ultimo confort, ascensore, luce elettrica. Via Giov. Boccaccio 29. Sopraluogo dalle 11 alle 13. 7564

QUARTIERI 3, 4, 5 camere, camerino, cucina cor. 800, 1200, 1500 affittansi. Via Miramare 23, casa nuova. Sopraluogo dalle 11 alle 13. 7562

QUARTIERI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi. Piazza G. B. Vico all'uscita della nuova galleria. Sopraluogo dalle 6 alle 8 pom. 7563

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente cor. 800. Via Piccardi 24, casa nuova. 7561

QUARTIERINO piccola famiglia, due camere, camerino, cucina, gas, acqua. Tutto compreso 220 annui. Indirizzo Piccolo. 7569

PORTOROSE affittansi tre stanze con cucina. Rivolgersi «Buon gusto», Portorose. 40 P

PIAZZA Valle 2 affittasi quartiere una sala, due stanze, terrazza coperta, cucina, camerino cor. 700; altro camera, cucina cor. 200. 12259

QUARTIERE confort moderno, quattro camere, camerino bagno, camerino, dispensa, piano IV. Via Commerciale 30. Rivolgersi Ruggero Manna 16, dalle 5-6. 11304

QUARTIERI, casa nuova confort moderno, due ultimi quattro camere, camerino, cucina, pronti. Ruggero Manna 16. Sopraluogo dalle 5-6. 11305

QUARTIERE 5 camere, camerino, cucina affittasi. Gaspara Stampa 8, pianoterra, destra. 7565

BOCCACCIO 1, primo, vicino stazione, affittansi due elegantissime stanze pulitissime. 11301

BELLISSIMO quartiere 5 stanze, 2 camerini, 2 terrazze, cucina, affittasi. Acque 10, 1 p., destra. 7567

PER osteria o spaccio vini affittasi locale adatto. Indirizzo Piccolo. 7554

A camera ammobiliata affittasi fiorini 6. Via S. Nicolò 31, deposito carboni. 7453

SUBAFFITTASI prontamente quartiere, camera, camerino, cucina. Rivolgersi Donadoni 18, III. 7469

SCORCOLA 388 (corte Spechar) per agosto due stanze, camerino, cucina con uso campagna. Prezzo da convenirsi. 7482

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Alessandro Volta N. 6. 7485

STANZA vuota d'affittare, vista giardino, mare. Scorcola 16 (via Commerciale) villa Euterpe. 7524

VILLA Bellanotte (presso Gradisca) posizione deliziosa e salubre, raccomandata per villeggiatura, affittansi quartieri ammobiliati. Scrivere Ceccconelli, Gradisca. 9046

50 fiorini elegantissima stanza, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 11280

28 fiorini affitta prontamente famiglia benestante bella stanza ammobiliata, ottimo costo. Corso 47, terzo. 11271

SUBAFFITTANSI splendidi appartamenti centro. Indicazioni gratuite Trieste-Office, via San Giovanni 18, pianoterra, telefono 1473. 11273

QUARTIERI due, tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente e pel 24 agosto. Via Margherita 3. 7547

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina prezzi miti affittansi. Via Pilone 4. 7548

QUARTIERI due, tre camere, camerino, cucina prezzi miti affittansi. Via Kandler 1, 3 e Cologna 21. 7549

QUARTIERI due camere, camerino, cucina prezzi miti affittansi. Via Conicoli 5, 7, 9, 11. 7550

QUARTIERI 5 stanze, camerino, cucina, dispensa prezzo mite affittansi. Via Giuseppe Gatteri 16. 7545

QUARTIERI due, tre camere, camerino, cucina prezzi miti affittansi. Via Amerigo Vespucci 1. 7546

VIA Scoglio in campagna affitto stanza ammobiliata con costo. Indirizzo Piccolo. 7558

VILLEGGIATURA Castello Moccò Borst colla ferrovia dello Stato 20 minuti da Trieste) è d'affittare ancora un quartiere con cucina, perfettamente ammobiliato (100 fiorini per stagione) e alcune stanze, anche pensione. Parco ombroso, bagni in casa, prezzi miti. 7531

GRANDE locale nuovo affittasi città, adatto diversi usi, osteria, deposito, stallaggio. Zanier, Caffè Goldoni. 7491

PRESSO piccola famiglia, affittasi bellissima stanza ammobiliata pulitissima, casa via signorile, con costo, lavatura compresa fior. 36. Indirizzo al Piccolo. 7443

PERSONA civile, preferibile impiegato, troverebbe presso distinta famiglia camera elegantemente ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 7509

PRONTAMENTE affittasi bella stanza vuota, uso cucina, Barriera. Indirizzo Piccolo. 7522

MAGAZZINO d'affittare prontamente in via S. S. Martiri. Indirizzo Piccolo. 7494

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FONDO circa 80 tese cercasi vicinanza stazione Meridionale o dello Stato, distante almeno trenta metri dall'abitato. Indirizzo al Piccolo. 7418

TORNIO per legno a pedale o trasmissione cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7458

CERCANSI tavola pranzo crociera, 6 sedie finta pelle, buono stato. Offerte «Preme 32» Piccolo. 7528

VENDO due sgabelli con marmo fiorini 10, lavamano 5. Tiziano 9, porta 7. 7589

VENDO botteghino erbaggi, vino, birra, bene avviato. Foscolo 38, portinaio. 7475

VENDONSI vetrine interne ed esterne per negozio. Indirizzo al Piccolo. 7467

VENDONSI mobili, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7461

VENDONSI divano, 4 sedie. Via Carducci 40, piano II, destra. 11221

VENDONSI, causa trasloco, a prezzo costo, due villini pressi via Rossetti. Per informazioni trattoria Spofford via Rossetti 65, dalle 4-7 pom. 7400

VENDONSI carrozzella ammalati, poltrona bambù nuova. Indirizzo Piccolo. 7460

VENDESI uniforme capitano Lloyd nuovissima, mai adoperata. Indirizzo Piccolo. 7396

VENDONSI, causa trasferimento, bellissima lampada petrolio in maiolica, divano pelle, sei sedie, quattro buonegrazie ed una ghiacciaia: visibili dalle 10-12 ant. sino al 15 luglio. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7456

VENDESI bicicletta buono stato. S. Cilino N. 2, III p. 7484

VENDONSI attaccapanni, letti, camera da letto in lavoro finissimo, cucina secession, tavolino artistico mosaico, valore 1200 corone, eseguisce ordinazioni ogni stile. Falegname Cereria 2. 7511

VENDONSI vestiti uomo, signora, bluse, biancheria, stivali, bauli, valigie. Indirizzo Piccolo. 7515

VENDESI con quartiere, posizione centrica, botteghino frutta-erbaggi, rendita netta cor. 150 mensili. Petronio, caffè Goldoni. 11235

VENDESI bravissimo cavallino sincero con carrettina col folo, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7586

VENDESI casotto in legno, uso vendita, di m. 300 per 400. Via Giulia 88. 11284

VENDONSI bellissima stanza matrimoniale opaca con suste, materassi, sei sedie vera pelle, un divano. Chiozza 15, II. 11282

VENDONSI tavoli rotondi per trattoria. Via Giulia 88. 11283

VENDESI prontamente botteghino uso latteria, bottiglieria. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 11291

VENDONSI lampade gas, tre fiamme, una fiamma, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7574

VENDONSI causa lutto, cappelli bellissimi fini, prezzo bassissimo, calzoni, giacchette bianche. Indirizzo Piccolo. 12255

VENDESI pianoforte. Acque 10, III p. 7567

VENDONSI fornimento salotto modernissimo, cortinaggi, tappeto grande, regolatore, quadri. Pasquale Revoltella 863, II. 11263

VENDONSI birroccino nuovo con fanali, fornimento petto per piccolo cavallino. Rivolgersi via Belvedere 2, portinaio. 11259

VENDONSI chiusura per scrittoio con vetriate metri 7 larga, 3 lunga, quattro mangiatoie in pietra per stalla. Sette fontane 29. 10968

VENDESI letto moderno nuovo con susta fiorini dodici. Indirizzo Piccolo. 7542

VENDONSI sei sedie buono stato, divano con poltrone. Navali 14. 11277

VENDONSI, motivo trasloco, bellissima stanza solidamente lavorata, più elegante scrivania, sedie pelle, lampada gas quadri ed altri mobili. Canova 21, porta 5. 11244

DA vendere travi usati, porte e finestre. Rivolgersi C. Fogolin via S. Nicolò 13, dalle 11-12 e 5-7. 7451

VENDO motivo partenza per 170 fior. completa stanza da letto noce americana, costava 350, scrittoio grande 25, divano stile moderno con galleria 60. Indirizzo Piccolo. 7553

VENDO due tavoli con crociera. Pietà 5, III, porta 14. 7560

DA vendere prontamente ordigni, banchi da falegname. Indirizzo al Piccolo. 7575

PIANO vendesi a prezzo d'occasione, adatto pure per restaurant. Via Molin piccolo 7, porta 12. 11039

VETTURETTA a benzina 6-8 HP due posti quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7407

CAUSA ingrandimento industria vendesi per 24 agosto motore gas Langen e Wolf 2 HP buonissimo stato, prezzo mite. Nairz, via Galileo 2. 6521

CARROZZE da vendere. Un Broom per 4 persone, un Mylord e un Phaeton (tutti di fabbrica di corte) gli ultimi due anche per un cavallo. Indirizzo Piccolo. 7151

BARCOLA vendesi villino con giardino comodità tram, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 7161

SERRAMENTI, **porte e pavimenti madieri pronti, rivolgersi Riva Grumula 6.** 7272

OCCASIONE vendonsi coltrine colorate. Solitario 14, negozio vestiti. 11162

CARROZZINO americano elegantissimo, due ruote vendesi unitamente finimenti. Indirizzo Piccolo. 7502

CRONOMETRO stupendo nuovo 3 casse d'oro (occasione unica) vendesi soli fiorini 75. Indirizzo Piccolo. 7521

PIANO Mignon ottimo stato vendesi per fiorini 160. Indirizzo Piccolo. 7454

2 materassi finissima lana, due solidissime eleganti suste vendonsi. Alfieri 11, quarto. 7589

CAUSA dispiaceri famigliari vendesi tutto mobilio di casa. Piazzetta Barbacan N. 2, p. I. Titti. Vettach. 12262

BICICLETTA americana vendesi. S. Maurizio 1, III p. porta 12. 11290

BREK **vendesi. Indirizzo al Piccolo.** 7519

PIANINO nuovo, rinomata fabbrica Berlino vendesi occasione. Via Petronio 9, primo, 7. 11279

ATTACCAPANNI moderno prezzo convenientissimo vendesi. Acquedotto 67, intagliatore falegname. 7538

2 biciclette vendonsi rara occasione fior. 58-38. Indirizzo Piccolo. 7533

STABILE d'angolo tutto confort prezzo cor. 170.000 rendita 14.000 saldo prezzo 60.000 rende 12½% altro cor. 52.000 rendita 5200 saldo prezzo 28.000. Tengo capitali disponibili per I, II intavolazioni 4½ al 6%. Cerco fondi e ville da permutarsi con stabili. Dellegrazie caffè Municipio. 11241

SGOMBRANDO magazzino, vendo qualunque prezzo splendida chiusura scrittoio con vetriata. Indirizzo Piccolo. 7520

CUTTER armato, sandalo, carretto due ruote, assi eliche reversibile. Rivolgersi Bagno militare. 7441

CANE Terranuova età 8 mesi, bellissimo, causa partenza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7462

MACCHINA fotografica tascabile, due violini finissimi, bicicletta buonissima, zittera completa, armonica due file, occasione vendonsi. Corso 20, pasticceria. 11303

OCCASIONE vendesi splendido servizio da tavola, nuovo, per 12 persone. Via Carradori 16, porta 8, dalle 11-5. 11266

TAVOLA da allungare vendesi. Via Barriera vecchia 11, II, sinistra. 7552

PIANOFORTE, splendida voce, avorio, vendesi prezzo eccezionale. Acquedotto 31, terzo. 11247

OCCASIONE letto, sgabello, armadio, lavamano tutto quasi nuovo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7530

OCCASIONE vendonsi a buonissimo prezzo suste e materassi. Farneto 17, tappeziere. 11252

MOTOCICLETTA con carrozzella oppure senza, primaria marca, cambio velocità, come nuova, vendo. Giosuè Carducci 21. 11248

BICICLETTA Puch mozzo libero contro pedale vendesi fiorini 36. Acquedotto 5, Pellegrini. 7478

BICICLETTA bassissima, perfetta, fiorini 45; altra nuovissima elegante, vendonsi oggi. Giulia 27, negozio erbaggi. 11238

BICICLETTA nuova, straordinaria occasione vendesi subito. Tivarnella 3, porta 12. 11239

BICICLETTA vendesi mozzo libero, contropedale, accessori. Istituto 17, IV. 7500

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO domenica bagno Muggia, anello matrimoniale d'oro; rivolgersi banco caffè Specchi 3-4, chiedendo Berger. 7507

SMARRITA catenella oro con crocetta. Rinvenitore portarla Remota 5, I. 7465

SMARRITO fermaglio d'oro forma due cannoni, percorrendo Lazzaretto vecchio, Cavana, Piazza Grande, Malcanton, Corso, fino negozio Devescovi. Onesto rinvenitore generosa mancia portandolo al Piccolo. 7493

SMARRITA martedì mattina alle 9 ant., collana d'oro dall'Hotel Volpich alla casa N. 8 di via Montfort. Generosa mancia portandola alla Direzione di Polizia. 5000

DIVERSI

PERSEGUITATO? Invero da non credere! Cosa credete ottenere con intiera tribù alle calcagna d'un morto schiaffeggiato? Profondo odio e indignazione! Negri vigliacchi e schifosi. 7099

MARTEDÌ grasso. Col cuore angosciato Vi mando questo saluto che vorrebbe dirvi tutto quello che ei sente per Voi in questo momento, mio angelo adorato! Ho sofferto molto, ma sempre la speranza mi fu di sostegno, e quando la disperazione straziava il mio povero cuore un vostro sguardo così dolce mi faceva dimenticare tutte le tristezze passate, un sorriso della vostra bocca adorata mi rendeva felice, felice di avervi veduta, di aver potuto, magari per un istante, ammirare il vostro volto adorato!.... Anche ieri ho sperato di incontrarvi, volevo ancora stringere la vostra bella manina e dirvi cogli occhi quanto Vi adoro e pregarvi di ricordarmi pensando qualche volta a colui che Vi ricorda in ogni istante e che non desidera altro che di amarVi con tutta l'anima per la vita. 11298

GENTILE sospir mio, vola al mio bene e digli: Che sei sospir di amore, ma, non gli dir di chi. Maria. 11302

VEDOVO intellettuale 32 anni, ritirate lettera sub indirizzo datomi. Serietà. 12258

LAWN-Tennis. Quarto avviso respinto, la mia disperazione è grande, permettete che vi indirizzi lettera. Vi supplico rispondete. Chien noir. 11242

UCI gentilissima ti prego, se puoi, oggi alle 2. Verrai solo tuo.... Uci. 11292

GIGLIO. Dinanzi all'immenso infinito amore che ti porto, l'animo mio diventa migliore, più sensibile al bene e lo spirito si rivolge con maggior fervore a Dio!!! Milioni ardentissimi. 11293

S. Sebastiano se sei la Violetta scrivi al mio indirizzo posta restante Stadion. 11296

ANTONIO. Il dovere d'un galantuomo è stato sempre di dare una spiegazione quando qualcuno prega. Non siete del mio parere? Affettuosi saluti Maria. 11270

LIDIA 27 A. Z. 100 ritiri stamane Tergesteo indirizzo convenuto. Infiniti... R. R. 7536

SIGNORINA distinta, priva conoscenze, desidera corrispondenza signore distinto, leale, scopo matrimonio. Offerte «Sogno d'amore» Stadion. 11269

IMPIEGATO regio trentenne, ammoglierebbesi con signorina oppure vedova senza prole, con dote, religione, età indifferente. Non anonimo sub «Amico» posta centrale verso scontrino. 7450

NEMO. De près, de loin, je songe à toi, ma bien aimée. Et mon coeur voit sans cesse une vision charmée. 11230

PAOLO mio ti sarei gratissimo, se è possibile, mandarmi all'ufficio qualche cosa per tutti i casi che possono succedere. Bei saluti ringraziamenti tuo Giovanin. 7506

GEMMA M. Giace lettera posta Barriera; indirizzo come ultima. Giovanni. 7473

FONTANONE. Se mi hai atteso, avrai pensato, spero, alla mia impossibilità. Scusami. Attendo di parlarti. Sono teco con tutta l'anima. 7487

ALCUNE signorine desidererebbero sapere se altre si riunirebbero per formare società, scopo divertimenti. «Najade» Piccolo. 7505

OCCORRONO fiorini millecinquecento prima intavolazione col sei per cento per due anni, su bella casetta. Schiarimenti San Giacomo, Piccolo. 10970

CEDESI prima intavolazione di 8000 corone, rende 6%. Indirizzo Piccolo. 6532

PRESTITI con, senza garanti e sopra stabili. Gatteri 10, I, porta mezzo. 11268

CERCANSI fior. 60, buon interesse. Offerte «Cornelio» Piccolo. 7503

PERSONA disposta ad investire in un lavoro corone quattromila, mandi offerta non anonima al Piccolo «Mercurio». 11286

CERCANSI mille corone solidamente garantite. «Saverio M.» al Piccolo. 11285

4000 corone cercansi sopra valore 16.000 per 6 mesi verso buon interesse. Offerte al Piccolo «Onestà 6124». 7568

ENTRO giornata cercansi fiorini 50 verso buon interesse. Offerte «Sicurissimo» Piccolo. 7514

OFFRONSI 50.000 CORONE IN CONTANTI a signora altolocata, influente, in posizione di poter procurare due o tre capitalisti per l'impianto di stabilimento meccanico di primo ordine, condizioni eccezionali. Offerte «Martini» Piccolo. 7651

DISTINTA signora cerca prestito corone 50 per tre mesi, buon interesse. Offerte Piccolo sotto «Miramar». 11289

CERCASI prestito cor. 100 con cambiale sui propri mobili di due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 7590

CERCANSI 5000 corone verso buoni interessi e garanzia. Offerte sub «Denaro» Piccolo. 11256

NEGOZIANTE cerca prestito cor. 3000, forte interesse. Offerte Piccolo sub «3000». 11278

INTAVOLAZIONE prima per 5 a 6 mila corone cercasi. Indirizzo Piccolo. 7532

DENTISTA prontamente cerca medico chirurgo quale socio. Indirizzo al Piccolo. 7476

DUE signori ricevono presso distinta famiglia tedesca buon costo. Indirizzo Piccolo. 7534

MODISTA confeziona, tinge ogni colore cappelli paglia. Barriera 26, ingresso Scorzeria 1. 11223

OFFRESI per famiglie riparatore-lucidatore pianoforti a prezzi mitissimi. Offerte Piccolo «Lucidatore». 11177

VENDONSI centro, seguenti esercizi: negozio manifatture vestiti fatti da donna, affitto minimo fior. 300 «en bloc»; grande restaurant, lavoro discreto, posizione ottima, ricco inventario, fior. 3200; bellissima trattoria fior. 2000, compreso decreto. Latteria forte consumo latte, birra fior. 160; pistoria, pasticceria 2 forni, acqua, ricco inventario cor. 12000; osteria Fiume con giardino, compreso decreto cor. 3200. Petronio, caffè Goldoni. 11236

VENDONSI case, villini, campagne, terreni da fabbrica. Rivolgersi Trieste-Office via San Giovanni 18, pianoterra, telefono 1473. 11274

LAVORATORIO tappezziere via Tiziano Vecellio N. 4 vendonsi suste. 7499

VENDONSI mobili lucidi, opachi, chiari, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, divani, attaccapanni, fioraie, scrittoi, sedie, letti ferro, specialità cucine pitturate semplici. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 11294

SACCHETTI tela russa, Orleans grigio 1.50, alpagas nero per passeggio 2.20, 3.50, assortimento colossale costumini tela bambini fiorini 1.10 in poi. Jess, Barriera 15. 11260

ORARIO ferroviario Peterlin vendesi nelle librerie, stazioni e spacci tabacchi cent. 20. 7577

PRATICA sarta assume corredi da sposa e qualunque lavoro biancheria uomo. Indirizzo al Piccolo. 12261

PIANINI, pianoforti Mignon, assortimento fabbriche mondiali, prezzi mitissimi, cassa, rate. Premiato Stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 11297

COMPERO mobili, vestiti usati. Scrivere Levi, San Giacomo 7 (Corso). 7150

MOTIVO fine stagione nel negozio mode di Giusto Scrosoppi Corso 41, vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di fabbrica. 6528

REGALO preferito sarà sempre se fatto in argenteria; perciò rivolgersi in ogni evenienza al più forte deposito argenteria Vittorio Fei. Via Malcanton 4, telefono 1034. 6387

PIANINI, pianoforti insuperabili, prezzi eccezionali, cassa, rate, scambio, nolo. Premiato stabilimento «Germania», Cavana 7. 10936

DOGHERELLE-parchetti, rovere, faggio, prima, seconda qualità; grande deposito Agnani. Scorzeria 4. 10889

MOBILI a buon mercato, causa trasloco vendonsi tutti mobili esistenti nel deposito di Vittorio Vosilla piazza Lipsia 7, a prezzi da non temere concorrenza. 10996

BOTTIGLIE vuote vendiamo qualsiasi qualità e quantità. Via Ombrelle 5. 12122

NUOVO stabilimento stiratura lucido brillante raccomandasi. Via Gioachino Rossini 2. 9030

SPECIALITÀ

CARTE D'IMPIEGO

Capitalisti trovano sempre le migliori Carte di valore per impiego di denaro a prezzi eccezionali presso la Banca Cambio Valute

Giuseppe Bolaffio, Trieste

Azienda con lavoro di esportazione

esistente da lungo tempo, facile da condursi, con una rendita netta di Cor. 20.000 all'anno

CEDESI AD ABILE, GIOVANE TEDESCO.

Indispensabile un capitale di Cor. 60-80.000 in contanti. Verranno prese in considerazione soltanto offerte dettagliate, non anonime da dirigersi sub: «P. 1857» ad J. SCHWARZ, TRIESTE via di Torre Bianca N 14.

Francesco Giuseppe

ACQUA PURGATIVA INSUPERABILE

Solidità ed eleganza

DUE COSE INDISPENSABILI per l'acquisto di

MOBILI

GUSTAVO BONAZZA

Piazza Barriera vecchia, angolo via Giorgio Vasari

PREZZI DI CONCORRENZA